

CAMERA DEI DEPUTATI

Sessione 1864

*Proposta di Legge presentata nella tornata del 18 Aprile 1864.
dal Ministro Della Marina*

OGGETTO

Commissione nominata dagli Uffici per l'esame della medesima

Ufficio 1°

» 2°

» 3°

» 4°

» 5°

» 6°

» 7°

» 8°

» 9°

Relatore

MINISTERO DELLA MARINA

3976.

Torino, addì 30 Luglio 1864.

Gabinetto del Ministro
Ufficio 3

N.º 782.

Oggetto

Si trasmettono alla Presidenza della Camera dei Deputati documenti dalla Camera Elettiva, furono in appoggio al Progetto di un nuovo piano organizzativo della Marina.

La Commissione d'Indagine Parlamentare sulla cosa della Marina, avendo rimesso al suo mandato, e questa rimessa essendo stata approvata dalla Camera Elettiva, furono in appoggio al Progetto di un nuovo piano organizzativo della Marina. In questo ufficio si desidera che dovessero servire di base ai suoi lavori. Ora questi stessi documenti si pregia lo scrivente trasmettere alla S. A. in appoggio al Progetto di nuovo Piano Organizzativo per la Marina. Stato già presentato al Parlamento Nazionale.

transmissi al M.º

Al
Signor Presidente della
Camera dei Deputati
Torino

Per il Ministro
U. Peretti

NB. Indicare nella Risposta
il Numero e la data del presente.

M.º. G. 96 18

96°

Catino, il

187

MINISTERO DI MARINA

Relazione

OGGETTO

Relazione

MINISTERO DI MARINA

Relazione alla Camera dei deputati

OGGETTO

Progetto di legge per
un piano organico del
materiale, ed del personale
militare della Marina
dello Stato -

J. D. M. L.

Signori! -

Non già molti anni che il Parlamento Subalpino richiese
della Marina militare, questo
domanda fu ripetuta dal Parlamento Italiano, e non è
molto fu da un mio predecessore presentato a questa Ca-
mera, e tutto reiterato, un progetto di piano organico, per
modo che a me si ripetesse la domanda, ed io promisi di
presentarne uno, e seguirlo anche prima che fosse stato
discusso e votato, giacché non è possibile procedere a capo
in una così importante amministrazione qual'è la Ma-
rina, né il Parlamento potrà molto presto discutere e
proprio votare quel piano che oggi vi presento.

Signori! Il ritardo che ha messo il Ministero della
Marina a soddisfare la vostra giusta richiesta, ritengo
che non sia mai derivato dal poca volontà, ma dalla
mancanza di una definizione precisa d'io che si richiedeva.
Che più tardi, io me ne sono convinto, facendomi render conto
di tutti gli studi fatti all'uopo, ed ho veduto che quasi
sempre il ministero si è occupato di elaborare un progetto
da presentare al vostro esame, e che Commissioni diverse
all'uopo stabilite, hanno guardata la cosa, illimiti oggi
ristrettissimi, domani estesi a dismisura, mai nel modo in

cui a me pare che il Parlamento desidera.

Vi sono dei principi generali in una qualunque organizzazione, i quali possono cambiar soltanto dopo che una esperienza ed esperienza ne conferma il bisogno in seguito a dei cardinanti mutamenti nelle arti e nelle scienze, e questi non avvengono che ad intervalli di secoli. Vi sono poi dei particolari i quali possono mutarsi col progresso continuo della società, e questi veramente non debbono considerarsi mai come basi fondamentali di una organizzazione.

Io mi sono reso un esatto conto della storia Marittima Militare della Francia, ho osservato come per gradi essa sia venuta a quel punto di potenza e di ammirabile organizzazione in cui oggi la vediamo; ma pure se nel fondo guardiamo i principi generali che la reggono, essi sono ancora quelli che dettò l'illustre Colbert. A Strathairn può dirsi dell'Inghilterra.

L'Italia è uno Stato nuovo, un regno formato in pochi mesi dall'aver si unanime della nazione, la sua Marina nacque improvvisa dalle tre fazioni della marina delle sue province, e prima che si avesse potuto pensare a costituirlo, le sue navi furono condotte al fuoco del nemico sotto un'una bandiera.

La nostra marina manca adunque di un organo^{na} fondato su solidi basi, che ne dicessero dove ne troviamo e dove dobbiamo tenere, un piano organico e adunque indispensabile, se non vogliamo sempre procedere a cap. con la routine della finanza, e di quella stessa marina che ci spazziamo di creare.

Questo piano organico deve dirci in generale, quali

MINISTERO DI MARINA

Relazione

OGGETTO

generi di navi dobbiamo avere, ed in qual numero, per che basi debbono essere organizzati gli equipaggi; quali e quanti arsenali debbono provvedere alla loro costruzione e ri-
 fornimento, quali massime deve racchiudere il Congregio Amministrativo della Marina, quale infine debba essere il bi-
 lancio normale; ma esso non deve né può determinare il numero dei cannoni delle singole navi, la forza delle loro
 macchine, su quali piani è meglio che fossero costruite, in che modo debbono essere costituiti i corpi diversi o
 l'unico corpo di cui devono comporsi gli equipaggi, quante navi occorre tenere in un punto, anziché in un altro, quante
 e quali officine debba comprendere e in quali arsenali, che specie di scritture contabili occorre tenere, infine quali
 somme debbono essere impiegate nel bilancio straordinario d'ogni anno.

Signori! Guardiamo un poco quel che succede nelle principali
 marine militari d'oltre mare, noi vediamo che su i centesimi
 oneri arsenali inglesi è il: Minotaur, il Royal Oak, il
Serresygn, il Lord Warden, la Research; tutti bastimenti che
 non hanno alcuna analogia tra loro, ma che pure cia-
 scuno è una potente macchina di guerra; vediamo in A-
 merica il Dictator, il Frangipani, il Monitor, bastimenti di tipi
 diversissimi, ma circa i quali pendono incerto il giudizio; in
 Francia, ^{al lato} della Magenta e Solferino, vediamo la Gloire e
 la Normandie, senza che quei costruttori e marinai, sa-
 pevano ancora a quel tempo appigliarsi; Come possiamo
 noi dunque oggi far un piano organico che stabilisca

quante fregate corazzate, o non corazzate dobbiamo avere in mare,
non dico d'ppiu che tra otto o dieci anni?

d'anno scorso è venuto un momento che n'è bisognato tenere una
forte divisione navale nel Levante, e terminato il bisogno, il man-
tenere in sì delle numerose e grosse navi sarebbe stata un'immensa
spesa. Abbiamo veduto per anni interi delle formidabili squadre
d'incrociatori sulla rada di Napoli e degli altri anni e molti giorni
che su quell'ancoraggio vi fosse una sola nave straniera, e
adunque si voleva un piano organico che stabilisse quando e
quali bastimenti debba l'Italia avere in Grecia, alla Plata
o altrove, non trovando nessun ministro di Marina che po-
tesse emanare il mandato di presentarsi. Io credo che noi pos-
siamo, per esempio, dire: l'Italia dovrà avere 20 o trenta navi
di linea, ma su questi dovranno essere dei vapori o delle fregate
delle corazzate o degli incrociatori non è possibile determinarlo con
un piano organico; sarebbe lo stesso che rendere il Parlamento
un consiglio tecnico, sarebbe il negare le mani al potere esecutivo
in modo da rendergli impossibile il mantenere la Marina
all'altezza dei formati programmi dell'Arte navale; po-
rebbe il voler votare ogni anno esorbitanti, un disegno
organico del materiale, vale a dire peggio che non averne
alcuno.

Loio promesso a me è giurato che il piano organico della Marina
dovrebbe stabilire:

1° Il numero delle navi delle quali dovrà comporre la nostra Ma-
rina Militare; qualificando quelle che debbono servire per la
guerra offensiva e difensiva, per la protezione del Commercio
e l'istruzione del personale, per i trasporti Marittimi, quelle
che occorre tenere sempre armate o in disponibilità pronte
a prendere il mare, e quelle in riserva nei Cantieri negli arsenali.

MINISTERO DI MARINA

OGGETTO

Relazione
Beethoven

- 2° Il numero ed importanza dei cantieri e degli arsenali occorrendo alla costruzione, rifornimento e riparazione delle forze navali stabilite;
 - 3° la specie ed il numero dei corpi che debbono comporre lo intero personale, il modo di reclutarne le diverse categorie e di provvedere alle istruzioni loro;
 - 4° la gran ripartizione amministrativa che definisca gli attributi diversi dei principali centri dirigenti ed amministranti;
 - 5° Un progetto di bilancio ordinario normale che sia variabile solo tra quei limiti che è impossibile non ammettere, dipendenti dalle particolari circostanze di ogni anno.
- Signori! Questo è un lavoro arduo e vasto, molto che non si può impostare per secundare le vostre giuste richieste, e nulla accingermi all'opera non mi repono di simulare le difficoltà. Debbo però confessare di aver trovata una larga messe di materiali apparecchiata, la quale me ne ha largamente spianata la via.
- Ho trovato in corpo di stampa degli studi positivi sul argomento in discorso, compilati da egregi ufficiali d'alto mandato ricevuti da uno dei miei predecessori.
- In questa raccolta che oggi è nel demanio del pubblico, e nelle vostre mani, ho trovato un particolareggiato parere del Consiglio di Ammiragliato.
- Per lavori meno estesi ma compilati da ufficiali di somma esperienza ed elevato ingegno, ho pure trovato negli Archivi del ministero.
- È tanto però non mi è sembrato sufficiente alla compilazione.

di un lavoro che gittar dev' debasi della nostra marina, e
di cui debbo assumermi la gran responsabilita.

Quindi stabiliti i punti cardinali, da prendersi in considerazione
ne io ho voluto studiarli partitamente tutti, ho voluto essere
illuminato dagli uffiziali competenti del corpo, ed ho cre-
duto che lo avrei esitato in ogni gran materia, non mi
potesse venire ed esaltato a dispetto da voi. Ho quindi in-
vitato tutte le autorità marittime a manifestarmi il loro
avviso su gli studi de' signori: Duches, Sandri, Mal-
dini; ho propria riunita presso di me una commissione
composta da capitani di vascello Cerrato ed Amici, dal
capitano di fregata di P. Ben dal Commesario Simon, e
dal luogotenente di vascello Durand, alla quale ho dato
incarico di studiare alcune principali parti del
piano organico.

Le conclusioni di questa commissione ho sottoposto
all'esame di esperimentati ammiragli; io stesso
non fatto a discutere con loro le conclusioni. Me de-
me e le divergenze di opinioni; ed egli è dopo tanto
lavoro che ^{non} mi sento ancora al capo di formulare
un piano organico completo che abbracci tutti i pun-
ti sopra stabiliti.

Ho creduto però che il ritardare più oltre arrecherebbe
se grave danno alla marina, e per venire nella
determinazione di presentarsi l'annesso progetto di
legge, il quale se manca d'alcune parti per darci
un piano organico completo, ne racchiude però le prin-
cipali, secondo passo a dimostrare nella presente
relazione.

MINISTERO DI MARINA

Relazione

OGGETTO

Materiale

Cio che importava prima di ogni altra stabilire, di era il numero e la specie delle navi, che dovevano comporre la nostra forza navale, base fondamentale dell'intero organico.

Ho inteso ripetere da parecchi, ed anche in questa maniera, ho veduto negli studi del piano organico, che non dovremmo avere una marina militare, la quale sia capace di resistere e far sola, alle forze marittime riunite dell'Austria e della Spagna.

Ma come prima di essere riunite e partite invece da altre basi, quelle cioè che risultavano dalle risorse del paese, dai suoi bisogni, e dal suo personale marittimo. Ed inverso è chiaro, a me non è sembrato che potesse essere un esatto punto di partenza, la forza marittima riunite dell'Austria e della Spagna; nel Mediterraneo non c'è un'altra grande potenza ed è la Francia, possiamo pur dire che si mantiene l'Inghilterra, equivoche anche che superiamo l'Austria e la Spagna alleate, non si può certo dedurre da ciò solo che faranno i signori del Mediterraneo. finché mi si dica che dobbiamo essere potenza marittima più potente dell'Austria la intendo bene, giacché nell'Adriatico, non non abbiamo altri competitori; ma quel subordinare il potere delle nostre forze navali ad un'Alleanza Austro-Spagnuola non lo vedo chiaro.

A me è paruto migliore avviso quello che noi dotremmo

avere una forza marittima, quale le risorse del paese permettono,
e pria di tutto non bisogna illudersi facendo un gran
di assegnamento sulla estensione delle nostre coste. Non
dobbiamo vedere senza ammirare il commercio, qua-
nti marinai possiamo levare per le navi da guerra,
vedere per queste fino a che limite possiamo mettere l'e-
sercito terrestre, e poi col personale che ne risulta
vedere quante navi possiamo tenere in mare, del gene-
re che i nostri bisogni richiedono, per esaminare in ul-
timo se le nostre risorse finanziarie ci permettono man-
tenerle senza depauperare il pubblico tesoro -
L'esperienza di tre anni successivi e l'ordinamento in
vigore della marina sino alla guerra di mare, mi
fornisce i dati necessari a stabilire il numero di marina-
ri di cui possiamo disporre per la nostra Marina militare.
Questo numero risulta molto piu ristretto di quanto or-
dinariamente si crede, e mia prima cura e stata
quella di trovar modo ad accupearlo cercando con-
temporaneamente di sgravare il commercio marit-
timo, fonte prima della nazionale ricchezza.
Se io sia riuscito in tale dirigitamento lo esaminarete
nel progetto della nuova legge sulla leva di mare
che ho avuto l'onore di presentarvi, corredata di tutti
quei dati statistici necessari ad illuminarsi.
Quando avrete approvata questa nuova legge, potremo a-
vere sotto le bandiere, circa diecimila individui dagli
ascritti marittimi - cio posto, considerando che il
Vapore e la corazza han fatto perdere sulle navi, una
parte della sua importanza, all'elemento sperimentato
marino, e han permesso estendere su di esse l'ele-

MINISTERO DI MARINA

Relazione

OGGETTO

mento terrestre, si può giudicare fino a quali limiti potesse venir questo accettato negli equipaggi di bordo. Considerando inoltre che ad alcuni servizi della Marina si dovesse anche supplire con l'elemento terrestre, come per una parte degli Operai ed ai fuochisti, dei furieri etc., e non venute cose alla conclusione che la cifra dei 10 mila uomini si può raddoppiare, togliendo un contingente alla leva di Terra, facendo appoggiamen-
to su quelli di ferma d'ordinanza e sui sottufficiali che rimangono al servizio.

Stabilito a 20 mila uomini come sopra il personale di base forza marittima, valendomi di tutte le considerazioni sviluppate nella parte 2^{da} degli Studi sul piano organico, e delle discussioni della Commissione, riunita al ministero, a cui assistetti, io venni nella conclusione che la nostra Marina, come ogni altra ben costituita, debba avere il suo naviglio di riserva nel modo che segue:

1. Bastimenti di linea combattenti;
2. Bastimenti per la difesa ed attacchi delle piazze forte marittime;
3. Stemm per la protezione del commercio;
4. Stemm per le scorte del personale;
5. Stemm per l'ausilio delle Squadre navali;
6. Stemm per la polizia delle coste e servizio scientifico;
7. Infine navi da trasporto; e queste per artiglieria, cavalleria, fanteria, ospedari, ed officine.

A questo punto si sono trovate tra due correnti
d'opinioni diverse; la prima che intendeva pre-
cisar troppo, la seconda che per lo contrario ve-
leva tenerci tra certi limiti generali, i quali
valevano tanto, quanto dire: che piano organi-
co non si ne debba avere.

Le considerazioni esposte fin qui, si hanno già
mostrate quali fossero. Al riguardo le mie idee,
quindi vedute che tutti cadevano d'accordo sul
fatto che una marina militare, dovesse com-
prendere i tipi su esposti, e considerato che dai tipi
stabiliti dovev' derivarne in massima parte l'orga-
nico del personale, raggruppai le diverse specie di ba-
stimenti da guerra ~~e da~~ trasporto, negli otto diversi
generi di navi che comprende l'articolo 1° del pro-
getto di legge, riunendo insieme quelli che potevano ^{essere} ar-
mate presso a poco con uno stesso equipaggio. Ne me ne
ha imposto la obiezione di aver in parte riunite ba-
stimenti di un tipo diverso, perchè ripeto queste van-
 sempre determinate nei progetti di legge speciali per
le nuove costruzioni, che stabilirsi a priori è proprio
che assurdo.

Occorre perciò determinare il numero dei bastimenti
per ciascun genere; i lavori che più sopra si ho no-
minati e duravano quasi tutte le ch'era a dirsi
sulla importanza relativa ed assoluta di ogni parte
di nave; la commissione presso il Ministero riunita
m'indicava quanta parte dei 20 mila uomini
al servizio, occorreva a Terra nei diversi stabili-
menti marittimi, e quanta ne rimaneva disponi-

MINISTERO DI MARINA

Relazione

OGGETTO

bile per gli equipaggi; tenni calcolo delle leni di supplemento sulle quali si potrebbe far conto in circostanze straordinarie, e quindi dopo matura riflessione venni a stabilire quelle cifre che trovate nel citato articolo 1° del progetto di legge. Quando calcolata che nelle condizioni ordinarie un terzo del naviglio da guerra dee essere mantenuto in disarmo, se approvate l'articolo 1° della legge, noi potremo aver sufficientemente armati:

14. Bastimenti del 1° genere

14. Idem del 2°

8. Idem del 3°; e

10. Idem del 4°; e le quali appena basta il personale marittimo imbarcabile che possiamo tenere al servizio, e che quindi taluni (da parte la questione finanziaria) potrebbero desiderare più elevate, calcolando sulle leni di supplemento in tempo di guerra. Ma io mi son fatto un criterio che dobbiamo cercar modo di tenere, per quanto è possibile, armati sempre i bastimenti combattenti e riservare le leni di supplemento per rafforzare i quadri e provvedere al naviglio da trasporto in uno sforzo supremo; e mi è sembrato che lo avessimo il naviglio dello Stato al di là dei limiti che nelle circostanze ordinarie può mantenersi armato / salvo l'intento le debite riserve / sia uno scampo del pubblico danaro.

Signori! Se alla vigilia di una battaglia artica
si prendano dei soldati appena chiamati dall'allag
Se di riserva e si ne formi un reggimento, se quin
di si chiami un esperto colonnello e gli si dia da
mani con quel corpo andate incontro al nemico,
questi ammenocchè un urgente e vitale bisogno
non coonesti la strana disposizione, crederà
che non gli si parli da ferro. Or bene la Marina
è così organizzata, che questo fatto si verifica come
cosa normale. Comprendo bene che un simile
inconveniente non può distruggersi senza pe
zare alle fondamenta un meccanismo organico
dal più al meno accettato da tutte le Marine
del mondo; ma son più convinto che più riu
ciamo questo grave fionco, più saremo potenti
sul mare. Non occorre per marini e
me pare per persuaderci che quattordici basti
menti con equipaggi imbarcati e riuniti da
lunga pezza, possono battere una forza doppia
che gli si opponga con equipaggi accoglitici, mes
si a bordo la vigilia, siano pure composti da in
dividui provetti quanto si voglia.

Gli articoli 2^o, 3, 4, e 5^o del progetto di legge tendono
a stabilire quelle massime generali, tra le quali
era solo possibile restringere il servizio marittimo ob
bligato, esse unite alla legge del bilancio, mettono in
grado il parlamento di assicurare come l'ordinam
to l'impiego del pubblico danaro.

Non percapo che taluni avrebbero desiderato che
ci avesse stabilito anche il limite di tempo, in cui

MINISTERO DI MARINA

Relazione

OGGETTO

il nostro naviglio dovesse trovarsi al completo, secondo preferiva la legge in discussione; questo a parer mio non è conveniente. Dal 1859 a questa parte abbiamo fatto prodigi per la costituzione del nostro paese, ma non possiamo ancora dirlo completo. Il disporre quindi oggi in un dato modo delle risorse finanziarie degli anni a venire, sembrami tempo da evitare per quanto è possibile, d'attendere il limite di tempo per la definitiva costituzione della nostra Marina, si mane o si guori nelle vostre mani, essa si pendeva da quelle somme che ereditate e spengono al suo bilancio straordinario.

Belli

Il ministro della Marina con la relazione della presente legge saprà dove tendere, secondo le circostanze dell'anno appropinquante l'urgenza delle nuove costruzioni, ed aprirà la parte approssimativa che potrà competergli nel bilancio generale dello Stato, avrà quindi gli elementi necessari per raggiungere la meta nel limite di tempo più opportuno.

Nella relazione del bilancio del 1865 troverete sviluppate le basi sulle quali l'articolo 6° del progetto di legge che vi presento è compilato. Stabilite la vita media di un bastimento, stabilite il numero che se ne dovranno tenere costantemente in mare, le

cipe portate nel citato articolo 6° sono il frutto di un calcolo aritmetico. Questo numero però è soggetto a variazioni che farebbe utopia mettere sotto il controllo di una legge, e però ammettete di certo le riprese espresse in detto articolo.

Stabilimenti Marittimi

Passo ora ad un altro argomento di sommo interesse, e gli è la questione degli stabilimenti marittimi che servono a mantenere il naviglio dello Stato.

Dietro i principi dal nostro paese adottati e desunti le basi della politica amministrativa, non occorre mettere in discussione la parte che l'industria privata debba avere nei lavori del governo. Però che degli arsenali e dei cantieri governativi debbano sussistere non è finora stato revocato in dubbio da alcuno; quello che varia presso i diversi paesi è il rapporto tra i lavori governativi ed i privati; non nel prendere il nostro posto in questa scala molto estesa non dobbiamo farci illusione; verrà giorno in cui potremo richiedere immensamente all'industria privata, e quindi restringere gli uffici dei nostri stabilimenti marittimi, ma nel momento attuale occorre che questi ministri per lo contrario grandemente sviluppate. Dopo le ingenti somme che si spendono all'arsenale della Spezia, io non vi direi che dobbiamo accrescere d'ppio il numero dei nostri cantieri, ma non mi pare neppure il caso di stabilire l'epoca in cui gli attuali debbano ridursi.

Nel progetto di legge che vi presento vi troverete mantenute tutte gli arsenali e cantieri marittimi che abbiamo, ma troverete pure espresse riprese di non apportare variazioni alcuna senza una nuova legge.

MINISTERO DI MARINA

Relazione

OGGETTO

So per proprio inguorì che nella disposizione che seguirà nell'articolo in parola, sarà messa giustappunto la questione dell'opportunità locale dei nostri stabilimenti Marittimi; convengo che alcuni d'essi sono malamente situati, e qualcheuno non può ricevere l'obbligo necessario; ma io non credo che nelle condizioni attuali del paese, tanto finanziarie che politiche, noi possiamo fin da ora formulare una legge, la quale ci dia dov'è definitivamente situati i nostri arsenali, e quale dovrà essere la loro relativa importanza. Quello che vi assicuro può per i miei gravi studi che richiama l'argomento, saranno da me seguitati; e quando il tempo verrà che possiamo accingerci a nuove spese ed a traslocamenti vitali, voi troverete raccolta quella massa di studi preparatori che vi farà necessario per una ragionata deliberazione.

Approvvigionamenti Circa gli approvvigionamenti nell'articolo 8° del progetto di legge, ho dovuto tenermi in una generalità che avrei voluto evitare, ma non ho potuto precisare altro, se non che i nostri approvvigionamenti dovranno essere sufficienti al servizio di tre anni, tempo che non troverete eccessivo, quando porrete mente allo stato della nostra privata industria, ed alle materie prime che occorrono dall'estero provvedere. Per questi approvvigionamenti occorrono delle vistose spese, e dei locali, io non potevo stabilir l'epoca in cui dovessero essi, trovarsi

Personale in generale

al completo, cioè dipendendo dalle somme che il Parlamento potrà aggiungermi nel bilancio straordinario, ed ai luoghi in cui definitivamente i nostri arsenali saranno impiantati. È fuor di dubbio che uno di questi luoghi sarà la Spezia, una legge lo ha stabilito, e quando sarà possibile quei magazzini saranno provveduti, ma io non credo che voi mi approviate le progettazioni di nuovi magazzini a Genova, a Livorno, a Napoli, quando per Genova è stabilito che l'arsenale della Marina deve andar via, ed è dubbio se negli altri luoghi uno stabilimento Marittimo deve rimanere. La organizzazione di tutto il personale della Marina militare, vi è facile intendere non essere questione meno ardua di quella del materiale, e nella quale occorrendo delle mutazioni, debbono ancora più tener presenti le condizioni politiche del paese.

Ammettiamo per un momento che tutti gli studi fatti siano stati sufficienti alla ricerca del meglio, ammettiamo pure che io fossi stato in grado di proporvi questo meglio, avrei creduto mancare alla vostra fiducia, ed a quella del sovrano proponendovi radicali riforme di organizzazione, quando questo personale può essere da un momento all'altro chiamato ad agire per sostenere i più vitali interessi della nazione. Aggiungete ora che non ritengo gli studi fatti sufficienti ed che agevolmente vi persuaderete, confrontando quel libro che va unito a deliberazione della presente legge, con le osservazioni che un rispettabile consiglio, qual'è il consiglio di ammiraglio, si ha fatto sopra lo scopo finale della Marina, e quello di portare a ba-

MINISTERO DI MARINA

Relazione

OGGETTO

menti più contro al servizio, la organizzazione a dunque di quella parte del personale marittimo che deve agire per i medesimi, e che costituisce perciò la parte attiva del personale stesso, e stata quella sulle quale mi sono dapprima fermato, venendo alle conclusioni che si riscontrano nel progetto di legge presentato.

Questa parte costituisce quei corpi della Regia Marina che all'articolo 9 s'hanno designati con le lettere A, B, C, Stato Maggiore Generale, e Corpi reali equipaggi.

Per non estendersi fuori misura, e senza necessità la presente relazione, io richiamo la vostra attenzione sulla parte che è depositata pel piano organico, e mi limito a darvi ragione delle differenze:

Circa agli ufficiali di Vascello, le varianti che sono state si riducono alle cifre del personale di ciascun grado; ed alla ripartizione del grado di Capitano e Comandante prima sono conseguenza del materiale stabilito, e le tabelle A, B, C che vanno approvate con decreto reale ma che unisco alla presente relazione per vostra regola;

rimettono a sufficienza di che le cifre ultime sono conseguenza.

Anche qui il principio generale di non determinare limite di tempo viene applicato, quindi rimane indeterminata l'epoca in cui i quadri organici debbono trovarsi al completo, ~~per le ragioni di cui sopra~~ per le ragioni di cui sopra.

Gli aumenti progressivi per giungere ai quadri organici saranno da voi disposti annualmente col bilancio. A me incumbe l'obbligo di provvedere al modo di rendere queste

avvenuti in fatto possibili, e proporzionato all'incremento del materiale; mi sono quindi privo dei giudizi in diritto dagli studi sul piano organico, dal Consiglio di Ammiraglio, e dalla Commissione riunita presso il Ministero. Si sono tolti dei piloti tutti quelli che parecchi esami han mostrato sufficienti, si sono presi dalla categoria dei porti quei pochi che i rapporti annuali indicano non atti ad un servizio attivo; infine approvata da una legge con la quale si fece appello alla gioventù italiana ed a tutta l'esperienza marittima. Tutto questo non è stato sufficiente, ed un nuovo concorso per cento piagge di Guardiamarina vi viene oggi demandato con il tuo progetto di legge. In quanto al futuro provvederò, con la istituzione dell'Accademia Navale d'Usc. vi terò presente in seguito, la presente legge.

Le ragioni che non mi han fatto accettare una diversa cifra di personale per gli uffiziali di Vascella in tempo di pace ed in tempo di guerra, emergono dalle difficoltà di improvvisare gli uffiziali stessi; i quali per le cognizioni teorico-pratiche di cui debbono andar forniti, oleari che si formino con perpetuo studio durante la pace. Oltre ciò vi rammento le considerazioni che mi facevano insistere a tenere possibilmente armati tutti i bastimenti combattenti, (esclusa beninteso la riserva) quindi la necessità di tenere al completo i quadri degli uffiziali —

La ripristinazione del grado di Capitano di Corvetta, è di una giustizia copriecedente, che non mi ho formato oggetto di discussione. Gli uffiziali dello Esercito e della Marina servono per lo stesso scopo lo stesso paese, le relazioni di servizio si tengono costantemente a contatto, e un grave

damo a dunque alla disciplina che un individuo di un ramo
che riconosca per superiore nell'altro ramo, durante la metà
della sua carriera, un ufficiale, ne divenne poi tutto dimen-
trato più graduato. L'abolizione di questo grado nella ma-
rina fu fatta con decreto reale in tempi eccezionali e
per eccezionali circostanze, non fu sanzionata anes-
sa con una legge, e si ripresenta tuttora nelle leggi
militari marittime, ed io non ho creduto proprio la
convalidazione di un fatto che non ha più ragioni d'esser
la ripristinazione del grado di Capitano di Corvetta mi
ha obbligato a stabilire nell'articolo 12° del progetto di
legge attuale, quella eccezione che vi si riscontra alla legge
dell'avanzamento per l'armata di mare, e ciò per salvaguar-
dare i diritti di quei luogotenenti di vascello che faran-
no i primi ed essere nominati nel grado medesimo.

Abolizione delle
Segretarie de' Comandi

Crovaci attualmente a far parte dello Stato Maggiore
Generale della Marina, un corpo detto delle Segretarie
de' Comandi, destinato alla scritturazione negli uffizi
dei dipartimenti, il quale con decreto del 21 feb-
braio dell'anno scorso si voleva riordinare ed accrescere.
A me sembra, nello assumere il dicastero della Marina, che que-
sto corpo dovesse conservarsi, e nella discussione del bilancio
fuorvi sistemati innanzi a voi per quanto seppi il titolo decretato,
tanto più che il Consiglio di Ammiraglio con parecchie deli-
berazioni ne affermò la necessità. Ma siccome tutte le
Commissioni che han lavorato alla compilazione del piano
organico, si sono tutte dichiarate per l'abolizione del corpo stesso,
e quel che più monta siccome nella discussione del bilancio fu
citato da qui una vostra deliberazione per la soppressione di questo
corpo, io non ho potuto ammettere di farne oggetto dell'articolo

Piloti

13.^o del progetto di legge e di questa relazione presiede -
Un altro corpo è aggregato allo Stato Maggiore gene-
rale della Marina, ed è quello dei Piloti, sul quale le
opinioni degli uffiziali di Vascella sono divise. Gli au-
tori degli studi sul piano organico seguiti in ciò da
parecchi altri uffiziali competenti, ed appoggiandosi a
valide ragioni, ne domandano la soppressione. D'altra
parte il Consiglio d'Ammiragliato e parecchi altri
e gruppi uffiziali ne chiedono la conservazione, con
argomenti non meno possenti. Fattomi un criterio
dello stato delle cose mi è sembrato che il diritto non
sia nella legge, ma nella sua organizzazione.
La Commissione riunita presso il ministero ha stu-
diata la questione, ed è venuta a quelle conclusioni
da me accettate, e che sono espresse negli articoli ^{dal} 11
al 19 del progetto di legge.

Signori! Il pilota dev'essere un vecchio uomo di
mare, per poter rispondere alla sua missione che è
principalmente quella di fornire all'ormai andante di
bordo un maturo consiglio, nei critici momenti del mestiere.
La sua posizione a bordo dev'essere indipendente, e
tale che senza lesione di disciplina possa un lo-
mandante a lui rivolgersi nel bisogno.

La organizzazione attuale, dà dei piloti buoni
solo come eccezione, e ferisce l'amor proprio degli
uffiziali che conoscono il fatto loro.

Per avervi buoni Piloti sulle basi convenienti, bisogna
che siano ben pagati, e che avessero appurate dei ludi-
ghiosi vantaggi. I capitani marittimi, tra i quali
principalmente possono reclutare, non laferiano i lucri

immensi del commercio per entrare al servizio, da non si-
trovare un profittivo impiego.

Io non perseguo che si ritenga gli articoli di legge che
si presentò a riguardo dei piloti, e le somme che
per le loro paghe ho iscritte nel bilancio; non creere-
mo una classe tale di piloti a cui tutti gli uffizii
li applaudiamo, e faremo largamente gli interessi
del servizio navale.

Saba

Reclutamento degli *Stato Maggiore Generale* comprendi poi le altre di que-
ste categorie di uffiziali:

Maggiore Generale Macchinisti, d'Armagli, ed d'Amministrazione;

sulle prime due tutte son cadute d'accordo per la loro
utilità, e per la conservazione dell'attuale organamento.

In quanto alle 3^e che oggi chiamasi d'Amministrazione, vi
ha alcuni che la vogliono sopprimere, altri estesa, e
tra questi il Consiglio d'Amministrazione per che la
desidera conservata com'è al presente e col suo stesso nome.

Questa classe di uffiziali, è oggi destinata, all'ammuni-
strazione del corpo reale equipaggi, e a taluni uf-
fici di scrittura negli arsenali marittimi.

Quelli che ne vogliono l'abolizione sostengono che il
corpo debba essere amministrato dagli uffiziali
stessi di vascello; ma dividendo in questa questione
il parere del Consiglio d'Amministrazione, io non credo
che più nello interesse dello Stato, né nello interesse

stesso degli uffiziali, quello che un gran numero d'essi
invece di esercitare il proprio mestiere, stiano nelle
caserme applicati ad un ramo tutto affatto ammi-
nistrativo, da cui le loro abitudini ripugnano. Ab-

biamo il fatto che quante volte si tentò la prova, nella
flotta marina Sarda e napoletana, tante volte si ebbero in

fieri ripubblicati. Ho d'ora d'aver accettato la soppressio-
ne del corpo delle Segreterie, sono stato pure d'avviso
che negli uffici dei Comandi in capo, si dovevano
mettere gli attuali uffiziali e sottuffiziali di Mag-
giorità, per i quali ho accettato il nome d'Amministrazione,
tanto perche lo amministrare costituisce il
mandato principale di questa categoria, quanto
perche la parola Maggiorità, non ha altro pregio
che quello di non aver ripetto nella lingua nostra.
In quanto al modo di reclutare gli uffiziali dello
Stato Maggiore Generale, delle diverse categorie, io mi
sono attenuto alle norme stabilite dalla legge sull'or-
ganamento dell'Armata di mare, senonche ho ag-
giunto due nuove preferizioni, la 1^a che proi-
bisce il passaggio dall'una all'altra categoria, e
cio per dare il meno possibile adito a fatti che
potrebbero aver il carattere dell'arbitrio, e perche
ognuno non fosse disturbato nella sua carriera. Con
l'altra vi propongo che sia aperta la via a tutti i
sottuffiziali del corpo reale equipaggi, per entrare
nella categoria degli uffiziali di quella, e cio ven-
tendo rispondere ad un atto di giustizia verso i no-
stri bravi marinari, e per riparare alla dimi-
nuzione al grado di maggiore, ch'è stata qui co-
forza mantenere nelle altre categorie dello Stato
Maggiore Generale della Marina -
Ammettendo la possibilita che i piu elevati sotto
uffiziali del corpo reale equipaggi (maestri di Vascelli,
diventino uffiziali col grado di sottotenente di Vascelli,
non mi dissimulo che vi presento una proposta, la

quale potrei incontrare la viva opposizione d'ignoranti delle ragioni che ad essa mi hanno determinato, e tanto maggiormente che dalle espressioni diverse relative al piano organico, la cosa non viene né discussa né proposta.

Nel rapporto della Marina con lo spirito non vedo, ma un'opposizione maggior probabilità per nostri soldati di ascendere ai più alti gradi della milizia che non per nostri marinai. Egli è vero che lei dipende dalle tante speciali espressioni che occorrono agli ufficiali di Vapelle, ma d'altra parte è pur vero che non veduto, ma i marinai principalmente in una classe speciale quella è quella degli ingegneri di leva marittima, ed in essa si possono trovare lezioni degne di ascendere ai più alti gradi della Marina Militare.

Non v'ha dubbio che i marinai possono progredire nella carriera tra gli ufficiali d'Arma, quelli d'Amministrazione e di Macchinisti, ma non si può negare che rimane un'ingiustizia, se ad essi lasciamo chiusa la carriera degli ufficiali di Vapelle. Questo è stata una delle ragioni più potenti dei sostenitori dell'attuale organizzazione dei piloti, per la quale un marinaio ascendendo ai diversi gradi di questa categoria, giunto all'apice come pilota di 1.^a classe poteva passare direttamente di Vapelle, ma secondo me questo è un danno grande in tal modo non si fa altro che perdere dei buoni piloti, per avere dei mediocri ufficiali. Nel modo che si propone vi è un inconveniente, quello cioè che i sottufficiali maestri di 1.^a classe, passando es. debite esami sottotenenti di Vapelle, fanno il

grado di Guardiamarina, ma da una parte sarebbe sta-
to ridicolo il far passare per questa classe degli asia-
tiani sottufficiali, e dall'altra non mi pare che
ciò costituisca un'ingiustizia. In tutte le marine del
mondo il grado del nostromo è corrispondente a quello
che io ho detto di un semplice sottufficiale, e posto
a bordo in una posizione precisamente intermedia fra
questi e gli ufficiali. D'altronde un ragazzo do-
po quattro o 5 anni di corso, e dopo 18 mesi di
Guardiamarina ottiene il grado di sottotenente
di Vascello, e il marinaio ~~di Vascello~~ per ap-
pendere all'epiteto dei sottufficiali deve percorrere con
quel grado ed in un periodo secondo la legge non
minore di sei anni. Non mi pare quindi che
si possa essere inconveniente che nello stesso peri-
odo di tempo, ed entro eguale sullo stesso programma,
si raggiunga il medesimo grado da una maggiore esperienza.
Corpo Reale Equipaggi. Nella organizzazione di questo corpo si è elevata una
gravissima questione, la quale fu più volte accennata
innanzi a voi; io voglio dire sulla convenienza che
gli equipaggi di bordo siano formati da un solo corpo di
categorii diverse, o da frazioni di diversi corpi, e propo-
nendo la questione si eleva sulla convenienza di con-
servare il corpo fantasma Marina.
Gli autori degli studi sul piano organico, e la com-
missione rinviata presso il Ministero, si pronunzia-
vano concordemente per la soppressione di detto corpo; l'Am-
miraglio invece e parecchi vecchi ufficiali
ne vogliono la conservazione. La me sembra che
il ridurre gli equipaggi ad individui d'uno stesso corpo

più vantaggioso, ma non perciò consiglio che si debba la
 fanteria marina interamente abolire, poiché allora
 non volendo tenere alla custodia degli stabilimenti ma-
 rittimi i marinai che costano non poco allo Stato,
 converrebbe ricorrere all'esercito, e lasciarci a noi con-
 siderare gli inconvenienti che risulterebbero dall'avere una
 truppa dipendente da due diversi dicasteri. Nel mo-
 mente attuale poi ho piuttosto che non sarebbe opportu-
 no togliere dalle navi la fanteria marina, non avendo
 nel corpo reali equipaggi un elemento abbastanza
 militare atto a sostituirla convenientemente. Io riten-
 go che la soppressione della fanteria marina a bordo,
 riducesi oggi ad una questione d'opportunità, e per
 ora sono pienamente convinto che farebbe un atto improp-
 rioso ed inopportuno. In tempi più tranquilli e norma-
 li potrà rimettersi questo fatto in discussione, e con
 la forza di maggiori studi potrete determinare il disagio
 che si presume, io ho conservato il corpo reali equipaggi
 suddiviso in categorie come al presente, solo ho variata
 la istituzione della categoria pilotaggio, in modo da far-
 la meglio rispondere sulle navi al ramo di servizio che le
 compete, dandole il nome di rimoniere.

Casagrande

Ho poi creato una nuova categoria, quella degli aiu-
 tanti di bordo, destinata a mantenere la pulizia sulle na-
 vi dello Stato; oggi le funzioni di questa classe sono af-
 fidate temporaneamente a sottufficiali della fanteria
 marina, i quali non corrispondono come le esigenze del
 servizio richiedono. Senza esser marinai basta leggere il rego-
 lamento sul servizio interno di bordo per vedere l'importan-
 za degli aiutanti, ad essi può darsi essere affidata

quasi interamente la disciplina dell'equipaggio. Tutti i
Comandanti delle nostre navi reclamano continua-
mente la istituzione di questa categoria, e la Comis-
sione riunita presso il Ministero ne formò og-
getto di unanime deliberazione.

La pianta organica del corpo Reale Equipag-
gi vi è presentata nello Specchio N.º 3 annesso al
progetto di legge, le cifre in essa contenute sono
il frutto dello Stabilito Materiale Navale, ed i quadri
N.º E.º F.º G.º che per semplice vostra informazione
alla presente relazione ho annessi.

Le basi del reclutamento del corpo sono sviluppate
nel progetto di legge sulla leva che vi ho sottoposto;
in questo gli articoli 21. 22. e 23 sanzionano alcu-
ne norme generali per l'assegnazione delle reclu-
te alle diverse categorie, affinché ogni individuo
fosse avviato a quella, in cui può riuscire di mag-
giore utilità al servizio dello Stato.

Nell'attuale progetto di legge non ho fatto parola della
riforma da introdursi secondo me alle tariffe e distri-
buzioni di paghe del corpo Reale Equipaggi; questa
parte nei suoi sviluppi va disposta con decreto reale
subordinatamente alla legge, del bilancio che voi approvate.
Ne gli allegati del progetto di bilancio passivo per l'an-
no 1865 troverete quanto è relativo a paghe ed
indennità; che venne ponderatamente studiato dalla Com-
missione riunita presso il Ministero. Qui mi occorre infi-
stere sulla necessità d'istituire un'alta paga d'anzianità
per i nostri Sottufficiali di mare, lo sviluppo che va rapi-
damente acquistando il commercio marittimo nostro, ed il non

questo numero della nostra gente di mare, ha creato
 tali attrattive, ai marinari di regio servizio, per la Na-
 vigazione Mercantile, che tutti i giorni di loro numero
 vediamo i migliori nostri nostri abbonarsi alla ma-
 rina militare, appena han compiuta la ferma. E' fatto
 ufficiali a bordo, più che a terra quelli dello Esercito, po-
 no il cardine del buon andamento del servizio; quan-
 to faremo per assicurarcene dei buoni sarà largamen-
 te compensato dagli utili che ne ritrarri la nostra
 potenza navale. Vi prego adunque a considerare
 la proposta che nel bilancio vi vien fatta non solo
 sotto il punto di vista delle poche migliaia di lire
 che vi propongo di maggiori spese, ma anche, e
 più, sotto quello dell'utile che produrranno -
 e si ponga mente al costo delle fucile Navali, ed
 a quello degli armamenti intesi alla istruzione
 degli equipaggi, si avrà un'idea di quanto
 enormemente spende lo Stato per formarvi
 dei buoni sottufficiali di mare, e quindi di
 quanto perde al loro congedamento.

Istituti e Scuole mar-
 ritime.

Una delle cose che mi è stata più vivamente a cuore
 durante la mia amministrazione, di è stato il riordina-
 mento delle scuole Marittime, per le quali sono fuori della
 loro importanza, per chi deve pensare all'arruolamento
 della nostra Marina Militare. Ho provveduto fin dove
 mi è stato possibile, sottoponendo all'approvazione del
 Re una parecchia decreti, e nel progetto di legge del piano
 organico negli articoli 24, 25, 26, e 27 vi propongo san-
 zionare quei principi generali che mi sono stati di
 regola, e quindi altri pure, per quali occorre una legge apposita

La prima di questi ultimi è la istituzione di un'Accademia Navale.

Noi abbiamo attualmente gli Ufficiali di Vespello, chiamati da due scuole di Napoli ed di Genova, le quali nelle rispettive ex marine acquistarono una ben meritata fama. Queste scuole furono riordinate in modo uniforme nel 1861, ma a ciò non ostante non occorre molte parole ad dimostrare quanto gravi inconvenienti s'ha quello che un unico corpo scientifico venga alimentato da due diversi istituti, uniformi pure quanto si vogliono. Non è possibile in questo modo evitare in due tempi nel corpo pernicioso sotto tutti gli aspetti.

Negli studi sul piano organico al Cap. 4^o della 5^a parte trovata sotto tutti gli argomenti atti a dimostrare la necessità d'istituire un'Accademia Navale, la quale venne riconosciuta pure dall'ingegner d'Armiraagliato.

Nel proporre però questa nuova istituzione a me è sembrato che le scuole di Napoli e Genova si dovessero conservare, riducendole ad istituti secondari per la Marina. Ed in questa idea sono entrato non solo per un riguardo dovuto alla brillante tradizione di siffatte scuole, ma pure per gli utili frutti che da un simile sistema l'esercito va ricavando; per lo stato in cui trovasi presso noi la istituzione tecnica, infine per l'vantaggio indubitato che si ritrae dall'educare i giovani fin dalle tenera età alla vita militare Marittima. Un gran numero di concorrenti, che annualmente si presenta all'ammissione delle scuole di Marina, mi ha dimostrato la necessità d'immuovibile difficoltà dell'esame d'ammissione, e però si come mi lusingo appropriata la istituzione di un'Accademia Navale, purgo aumentare

di un anno il corpo attuale degli studii, postandole da 5 a 5 anni, e facendo che i primi tre anni siano frequentati negli istituti secondari, e gli ultimi due nell'Accademia navale, o vi si detterebbero unicamente studii di applicazione che lasciate a determinarsi con decreto Reale, il numero degli allievi dell'Accademia, giacché si è regolato a seconda dei posti che annualmente si renderanno vacanti. Non ho parlato nel progetto di legge, del luogo ove l'Accademia dell'essere stabilita, perché supposto che mi approverete il progetto per un nuovo corpo suppletivo, avremo innanzi a noi due anni, nei quali si sarà tempo a studiare la questione. Le opinioni sono divise, alcuni credono che essa debba stabilirsi a Livorno, altri ritengono più conveniente la Spezia, vi sono delle buone ragioni pro e contro, le quali s'hanno prese in maturo esame, prima di ripotere definitivamente.

In questo progetto di legge che vi presento, vi ho dichiarate che la sola parte completamente gratuita, è quella dello Stato Maggiore generale e del corpo Reale Equipaggio, quindi per provvedere a tutte le categorie di questa parte del personale marittimo, ho creduto proporre la sezione della scuola Allievi Macchinisti, di quella dei Cannonieri, dell'altra di mozzi, ed quella dei gabbiati. Siccome la scuola dei Macchinisti, ed l'altra dei Cannonieri, sono state ultimamente regolate con due regi decreti, io non posso ancora dirvi se i frutti che se ne ricaveranno, saranno pari alle mie previsioni, ma posso però assicurarvi che nella loro istituzione fu fatto tesoro della esperienza altrui e propria. Entrambe queste scuole furono modellate per quanto s'ha di meglio in Francia ed in Inghilterra, tenuto il debito conto delle condizioni nostre speciali.

La scuola dei mozzi è un'antica istituzione nella nostra Marina, ereditata dalla già marina darda; essa ha bisogno d'alcune modificazioni che la lunga esperienza ha dimostrato necessarie.

La commissione riunita presso il ministero ha riconosciuto che una tale scuola dev'essere unicamente provvista di pipiniera per sottufficiali di mare. È evidente che essa possa accrescere l'elemento marino è un fatto che la pratica ha dimostrato falso. I giovanetti meglio che alla scuola si formano marinai su i legni mercantili, ed anche provati su quelli di guerra in servizio ordinario, ma dei ragazzi a cui con spese e cure non poche si sviluppa l'ingegno e si dà un corso d'istruzione, han bisogno di una prospettiva più lusinghiera che quella di semplice marinai di 3^a classe. È in seguito a tale considerazione, ed a rapporti di valenti ufficiali, che hanno in epoche diverse diretta questa scuola, ch'io credo dover limitare ad un numero non maggiore di 1500 allievi, fra i quali si includa marinai, e di militari, accennandone l'età d'ammissione, e facendo che potessero da essa uscire, acquistandone il merito, ed grado di marinaio di 1^a classe. La Francia e l'Inghilterra che per le loro marine e fuori dubbia debbono togliersi a modello, hanno pure le loro scuole di mozzi stabilite sopra un vascello di linea, esse si servono appunto di queste scuole per la formazione de' loro sottufficiali; tengono poi sparse sulle navi da guerra un altro gran numero di mozzi, detti subalterni, i quali si apprendono, come possono, l'arte del marinare. Alcuni che di simile or ho proposto nel progetto per la nuova legge della leva di mare, con la creazione d'una nuova classe novizi marinai, reclutati fra i volontari dell'1^o anno di qualunque provvenienza, in tendimento di sperimentare quali risultati essi forniremo, per veder poi se convenga a quell'età d'età minore, se che fosse molto dubbio.

Le scuole dei gabberri e li monieri sono già in esperimento, esse non sono

Servizio Scientifico.

Porto

altro, che una specie di deposito per le reclute, e danno di giusti
 frutti che non ho esitato a proporre nella convenzione
 una parte del servizio marittimo, nella quale si po-
 puo dir tutto a favore dei noi, e quella del servizio
 Scientifico Astronomico nautico ed Idrografico, in luogo
 appunto la camera che le ingiunzioni che gli ho fatte l'anno
 scorso, sono state da me prese nella massima considerazione.
 Non ho cessato di far fare tutti gli studi necessari all'orga-
 nizzazione di un servizio di tanta importanza, e spero tra breve
 dare ad esse un definitivo aspetto. Ho ne ho fatte le argomenta-
 dell'articolo 28 del progetto di legge che si presenta, ma non
 andra molto e si presentera un altro progetto di legge, onde si
 chiedervi i fondi necessari a fornire la marina delle carte dei
 piani ed gli istrumenti tutti che sono indispensabili all'impien-
 to di questo servizio, dell'importanza del quale non credo neces-
 sario di lungarmi dopo quanto ne dissero onorevoli mem-
 bri di questa camera, ed dopo le fermate considerazioni fatte
 al capitolo 5° parte 5° degli studi sul piano organico della Ma-
 rina. Non entro nei particolari di questa istituzione, che
 van determinati con Decreto Reale, perche tuttora un Uffi-
 ciale Superiore della Marina trova in missione per istudiar
 l'attuazione pratica di quelle norme che mi son parute mi-
 gliori.

Questi, o signori, che io ho esposti sono tutti i punti del
 piano organico della nostra marina, presi in considerazione
 dal progetto di legge che si presenta, il quale perche fosse
 completo a norma delle basi che in principio di questa ses-
 sione enunciai, dovrebbe trattar della gran riparti-
 zione Amministrativa, definendo gli attributi diversi dei
 principali centri dirigenti ed amministranti; per quindi
 stabilire su i diversi corpi dell'articolo 9, che insieme alla
 Flotta maggior generale ed al corpo reale equipaggi - costituiscano il

personale marittimo. Ma questa parte da un lato non è legata con le leggi dell'Amministrazione generale dello Stato, nel maggior numero in discussione, e dall'altro lato essa è regolata oggi giorno per norme stabilite da recenti Regi Decreti, l'esperimento delle quali non è ancora abbastanza lungo per formarne un esatto giudizio. Quello che importava perciò di togliere dai ordinamenti del sistema il carattere della volubilità, con cui per incostanze diverse, le capi della marina venivano per abitudine riguardati; ed a questo provvede una disposizione transitoria della legge che vi presento, per la quale finché la sanzione del Parlamento non si potrà disfare il sistema attuale.

Non mi storo dal continuare gli studi necessari per colmare la lacuna, ma ritengo che a ciò non potremo venir molto presto, perchè molto sminuono i lavori del Parlamento per la costituzione dello Stato, e quindi non molto presto saranno votate, o modificate quelle leggi con cui l'Amministrazione della marina si riattacca, e d'altra parte perchè manchiamo di questi stabilimenti nei quali un sistema poggiato sui vasti basi possa ricevere lo sviluppo necessario a funzionare, come manchiamo del pari del personale corrispondente che non è in poter nostro lo improvvisare.

Non ho considerato nel progetto di piano organico, tutto ciò che riguarda la marina mercantile, perchè viene contemplato nel progetto per codice della marina stessa, oggi all'esame dell'altro ramo del Parlamento; e non ho considerato nulla circa i bagni di pena, perchè è indubitato che in essa la marina non ha da vedere, e che appena sarà possibile, per effetto di una legge spe-

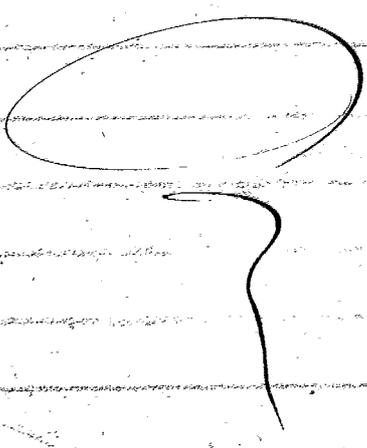
ci) saranno venire rioridinati passando ad altra
amministrazione

Rimane dopo tutto ciò la parte organica relativa al
bilancio normale della marina, ma questa ha
creduto meglio trattarla con la legge generale del bi-
lancio stesso, e nel progetto di esso per 1865, trovata
il lavoro quasi completo.

Quando avrete approvato il progetto di legge at-
tuale, rimane ancora non poco da fare, modificare
cioè quei regolamenti in vigore che più non corrispon-
dono ai principi generali che avrete stabiliti. Gli
studi relativi sono pressochè compiuti, per cui alla
pubblicazione della nuova legge non faranno difetto.
Occorre pure modificare la legge sull'arruolamento
dell'armato di mare, ma per questa farei dispo-
che venga statuita per tutti i capi della Marina,
o in altre termini che il piano organico fosse completo.
Come in principio della presente relazione, ricordo
di aver alla camera la dichiarazione ch'io feci
nel promettere il piano organico della marina, che
cioè: non avrei attesa che venisse votata per unifor-
mare ad esso le disposizioni che mi occorrevano
per l'andamento del servizio.
Noi, non convinti che, non pretendete ch'io as-
siste lo sviluppo della marina, in attesa di una
votazione alla quale certamente non potrete pro-
cedere molto presto.
Avevo voluto presentarvi un lavoro completo, ma lo
però era molto vasto, e la sua importanza
richiedeva che non fosse apprettata dal corredo di

Studi che va unito alle presenti relazioni, potrete
acquire la lunga serie di risultanze che ho dovuto
esaurire per venire alle conclusioni che oggi som-
metto al vostro esame; si trattava di uno dei più
grandi interessi della Nazione, e ho preferito espe-
re accuzato di aver fatto studiare troppo il parti-
to da prendere, anziché di aver precipitato con
poco maturo consiglio.

Ho la coscienza d'aver fatto il mio meglio per
proporvi un organico che estendesse al paese
un potente ed ordinato Naviglio, e lo vedetti
accetto con un favorevole voto, l'allora forte della
nostra patria acquisterei maggior lena per ten-
dere alla meta che mi sono prefissa, il maggior
benessere cioè della nostra marina militare, e il più
grande sviluppo possibile della Mercantile.



Al Ministro della Marina
Eugenio

*Scritto in una mano
Servizi per il Ministero*

n° 204

SESSIONE 1863

CAMERA DEI DEPUTATI

PROGETTO DI LEGGE

presentato dal ministro della marina

(CUGIA)

nella tornata del 18 aprile 1864.

**Piano organico del materiale e del personale militare
della marina dello Stato.**

SIGNORI! — Son già molti anni che il Parlamento subalpino richiedeva un piano organico della marina militare; questa domanda fu ripetuta dal Parlamento italiano, e non è molto fu da un mio predecessore presentato a questa Camera, e tosto ritirato, un progetto di piano organico; per modo che a me si ripeteva la domanda, ed io promisi di presentarne uno, e seguirlo anche prima che fosse stato discusso e votato; giacchè non è possibile procedere a caso in una così importante amministrazione qual'è la marina, nè il Parlamento potrà molto presto discutere e poscia votare quel piano che oggi vi presento.

Signori! Il ritardo che ha messo il Ministero della marina a soddisfare la vostra giusta richiesta, ritengo che non sia mai derivato da poca volontà, ma dalla mancanza di una definizione precisa di ciò che si richiedeva. Che sia così, io me ne sono convinto, facendomi render conto di tutti gli studi fatti all'uopo, ed ho veduto che quasi sempre il Ministero si è occupato

— e

2
di elaborare un progetto da presentare al vostro esame, e che Commissioni diverse all'uopo stabilite hanno guardata la cosa in limiti oggi ristrettissimi, domani estesi a dismisura; mai nel modo in cui a me pare che il Parlamento desidera.

Vi sono dei principii generali in una qualunque organizzazione, i quali possono cambiar soltanto dopo che lunghissima esperienza ne consiglia il bisogno in seguito a dei cardinali mutamenti nelle arti e nelle scienze; e questi non avvengono che ad intervalli di secoli. Vi sono poi dei particolari i quali son mutabili col progresso continuo della società, e questi veramente non debbono considerarsi mai come basi fondamentali di una organizzazione.

Io mi son reso un esatto conto della storia marittima militare della Francia, ho osservato come per gradi essa sia venuta a quel sommo di potenza e di ammirabile organizzazione in cui oggi la vediamo; ma pure se nel fondo guardiamo i principii generali che la reggono, essi sono ancora quelli che dettava l'illustre Colbert. Altrettanto può dirsi dell'Inghilterra.

L'Italia è uno Stato nuovo, un regno formato in pochi mesi dal levarsi unanime dalla nazione; la sua marina nacque improvvisa ~~dalla~~ fusione delle marine delle sue provincie, e prima che si avesse potuto pensare a costituirle le sue navi furono condotte al fuoco del nemico sotto unica bandiera.

La nostra marina manca adunque d'un organamento fondato su solide basi, che ne dicessero dovè ne troviamo e dove dobbiamo tendere; un piano organico è adunque indispensabile, se non vogliamo sempre procedere a caso, con la rovina della finanza, e di quella stessa marina che ci sforziamo di creare.

Questo piano organico deve dirci in generale, quali generi di navi dobbiamo avere, ed in qual numero, su che basi debbono essere organizzati gli equipaggi, quali e quanti arsenali debbono provvedere alla loro costruzione e rifornimento, quali massime deve racchiudere il congegno amministrativo della marina, quale infine debba esserne il bilancio normale; ma esso non deve nè può determinare il numero dei cannoni delle singole navi; la forza delle loro macchine, su quali piani è meglio fossero costruiti, in che modo debbono essere costituiti i corpi diversi o l'unico corpo di cui devono comporsi gli equipaggi, quante navi occorre tenere in un punto, anzichè in un altro, quante

= per la

3
e quali officine debba comprendere ciascun arsenale, che specie di scritture contabili occorre tenere, infine quali somme debbono essere iscritte nel bilancio straordinario d'ogni anno.

17e
Signori! Guardiamo un poco quel che succede nelle principali marine militari di oltre mare; noi vediamo che sui cantieri o negli arsenali inglesi è il: *Minotaur*, il *Royal Oak*, il *Spiceroy*, il *Lord Warden*, la *Resarch*, tutti bastimenti che non hanno alcuna analogia tra loro, ma che pure ciascuno è una possente macchina di guerra; vediamo in America il *Dictator*, l'*Ironsides*, i *Monitors*, bastimenti di tipi diversissimi, ma circa i quali pende incerto il giudizio; in Francia al lato alla *Magenta* e *Solfierino*, vediamo la *Gloire* e la *Normandie*, senza che quei costruttori e marinai sapessero ancora a quale tipo appigliarsi. Come possiamo noi dunque oggi fare un piano organico che stabilisca quante fregate corazzate, e non corazzate dobbiamo avere in mare, non dico dipiù che tra otto o dieci anni?

11+
L'anno scorso è venuto un momento che si è ~~tenuto~~ tenuto una forte divisione navale nel Levante, e terminato il bisogno, il mantenere ivi delle numerose e grosse navi sarebbe stata un inutile spesa. Abbiamo veduto per anni interi delle formidabili squadre estere sulla rada di Napoli, e degli altri anni, e molti, senza che su quell'ancoraggio vi fosse una sola nave straniera; se adunque si volesse un piano organico che stabilisse quanti e quali bastimenti debba l'Italia avere in Grecia, alla Plata o altrove, non trovereste nessun ministro di marina che si assumerebbe il mandato di presentarvelo. Io credo che noi possiamo, per esempio, dire: l'Italia dovrà avere 20 o 30 navi di linea, ma se queste dovranno essere dei vascelli o delle fregate, delle corazzate o degli arieti, non è possibile determinarlo con un piano organico; sarebbe lo stesso che rendere il Parlamento un Consiglio tecnico, sarebbe il legare le mani al potere esecutivo in modo da rendergli impossibile il mantenere la marina all'altezza dei giornali progressi dell'arte navale, sarebbe il voler votare ogni anno col bilancio un diverso organico del materiale, vale a dire peggio che non averne alcuno.

Lo Tn
= dovuta
L,
Ciò premesso a me è sembrato che il piano organico della marina dovesse stabilire:

1° Il numero delle navi delle quali devesi comporre la nostra marina militare; qualificando quelle che deb-

4
bono servire per la guerra offensiva e difensiva, per la protezione del commercio e l'istruzione del personale, per i trasporti marittimi, quelle che occorre tener sempre armate o in disponibilità pronte a prendere il mare, e quelle in riserva sui cantieri e negli arsenali;

2° Il numero e la importanza dei cantieri e degli arsenali occorrenti alla costruzione, rifornimento e riparazione delle forze navali stabilite;

3° La specie ed il numero dei corpi che debbono comporre l'intero personale, il modo di reclutarne le diverse categorie e di procedere all'istruzione loro;

4° La gran ripartizione amministrativa che definisca gli attributi diversi dei principali centri dirigenti ed amministranti;

5° Un progetto di bilancio ordinario normale che sia variabile solo tra quei limiti che è impossibile non ammettere, dipendenti dalle particolari circostanze d'ogni anno.

Signori! Questo è un lavoro arduo e vasto molto che mi sono imposto per secondare le vostre giuste richieste, e nello accingermi all'opera non me ne son dissimulate le difficoltà. Debbo però confessare di avere trovata una larga messe di materiali apparecchiata, la quale me ne ha ampiamente spianata la via.

Io ho trovato in corso di stampa degli studi positivi sull'argomento in discorso, compilati da egregi ufficiali, dietro mandato ricevutone da uno dei miei predecessori.

Su questa raccolta, che oggi è ~~nel dominio del pubblico~~ e nelle vostre mani, ho trovato un particolareggiato parere del Consiglio di ammiragliato.

Lavori meno estesi ma compilati da ufficiali di somma esperienza ed elevato ingegno ho pure trovato negli archivi del Ministero.

Tanto però non mi è sembrato sufficiente alla compilazione di un lavoro che gettar deve le basi della nostra marineria, e di cui debbo assumerne la grave responsabilità.

Quindi, stabiliti i punti cardinali, da prendere in considerazione, io ho voluto studiarli partitamente tutti, ho voluto essere illuminato dagli uffiziali competenti del corpo, ed ho creduto che l'agire a rilento in così grave materia non mi potesse venire addebitato a colpa da voi.

Ho quindi invitato tutte le autorità marittime a manifestarmi il loro avviso sugli studi dei signori Buc-

di pubblica ragione
HIT

chia, Sandri e Maldini; ho poscia riunita presso di me una Commissione composta dai capitani di vascello Cerruti e Amico, dal capitano di fregata Di San Bon, dal commissario Simion, e dal luogotenente di vascello Luvera, alla quale ho dato incarico di studiare alcune principali parti del piano organico.

ved'

Te

Le conclusioni di questa Commissione ho sottomesso all'esame di esperimentati ammiragli; io stesso mi son fatto a discutere con loro le conclusioni medesime e le divergenze di opinioni; ed egli è dopo tanto lavoro che non mi sento ancora al caso di formolare un piano organico completo che abbracci tutti i punti sopra stabiliti.

Ho creduto però che il ritardare più oltre arrecasse grave danno alla marina, e son venuto nella determinazione di presentarvi l'annesso progetto di legge, il quale, se manca di alcuna parte per dirsi un piano organico completo, ne racchiude però le principali, secondo passo a dimostrare nella presente relazione.

Materiale.

Ciò che importava prima di ogni altro stabilire si era il numero e la specie delle navi che dovranno comporre la nostra forza navale, base fondamentale dell'intero organico.

Ho inteso ripetere da parecchi, ed anche in questa Camera a, ho veduto negli studi del piano organico, che noi dovremmo avere una marina militare, la quale sia capace di resistere essa sola alle forze marittime riunite dell'Austria e della Spagna.

La Commissione da me riunita è partita invece da altre basi, quelle cioè che risultavano dalle risorse del paese, dai suoi bisogni e dal suo personale marittimo. Ed invero, o signori, a me non è sembrato che potesse essere un esatto punto di partenza la forza marittima riunita dell'Austria e della Spagna; nel Mediterraneo vi è un'altra grande potenza, ed è la Francia; possiamo pur dire che vi si mantie l'Inghilterra, e quindi anche che ~~superiamo~~ l'Austria e la Spagna alleate; non si può certo dedurre da ciò che saremo i signori del Mediterraneo. Finchè mi si dica che dobbiamo essere potenza marittima più possente dell'Austria, la intendo bene, giacchè nell'Adriatico noi non abbiamo altri competitori; ma quel subordinare, ripeto, le nostre forze navali ad un'alleanza austro-spagnuola non la vedo chiaro.

Te
= supereremo

Lmm

= secondo

A me è paruto migliore avviso quello ~~che noi~~ dovremmo avere una forza marittima ~~che~~ le risorse del paese permettono, e pria di tutto non bisogna illudersi facendo un grande assegnamento sulla estensione delle nostre coste. Noi dobbiamo vedere, senza annichilire il commercio, quanti marinai possiamo levare per le navi da guerra; vedere su queste fino a che limite possiamo mettere l'elemento terrestre, e poi col personale che ne risulta vedere quante navi possiamo tenere in mare, del genere che i nostri bisogni richiedono; per esaminare in ultimo se le nostre risorse finanziarie ci permettono mantenerle senza depauperare il pubblico tesoro.

+ per quale

L'esperienza di tre leve successive e l'ordinamento in vigore della matricolazione della gente di mare mi diede i dati necessari a stabilire il numero dei marinai di cui possiamo disporre per la nostra marina militare.

Questo numero risulta molto più ristretto di quanto ordinariamente si crede, e mia prima cura è stata quella di trovar modo ad accrescerlo cercando contemporaneamente di sgravare il commercio marittimo, fonte prima della nazionale ricchezza.

Se io sia riuscito in tale divisamento, lo esaminerete nel progetto della nuova legge sulla leva di mare che ho avuto l'onore di presentarvi, corredata di tutti quei dati statistici necessari ad illuminarvi.

Quando avrete approvata questa nuova legge, potremo avere sotto le bandiere circa diecimila individui dagli ascritti marittimi. Ciò posto, considerando che il vapore e la corazza han fatto perdere sulle navi una parte della sua importanza all'elemento essenzialmente marino, ed han permesso estendere su di esse l'elemento terrestre, io feci studiare fino a quali limiti potesse venir questo accettato negli equipaggi di bordo. Considerai inoltre che ad alcuni servigi della marina si dovesse anche supplire con l'elemento terrestre, come per una parte degli operai e dei fuochisti, dei furieri, ecc., e son venuto così alla conclusione che la cifra dei 10 mila uomini si può raddoppiare, togliendo un contingente alla leva di terra, e facendo assegnamento su quelli di ferma d'ordinanza e sui sott'ufficiali che rimangono al servizio.

Stabilito a ventimila uomini come sopra il personale di bassa forza marittima, valendomi di tutte le considerazioni sviluppate nella parte seconda degli

7

studi sul piano organico, e delle discussioni della Commissione riunita al Ministero, a cui assistetti; io venni nella conclusione che la nostra marina, come ogni altra ben costituita, debba avere il suo naviglio diviso nel modo che segue:

- 1° Bastimenti di linea combattenti;
- 2° Bastimenti per la difesa ed attacchi delle piazze forti marittime;
- 3° Bastimenti per la protezione del commercio;
- 4° Bastimenti per le scuole del personale;
- 5° Bastimenti per ausilio delle squadre navali;
- 6° Bastimenti per la polizia delle coste e servizio scientifico;
- 7° Infine navi da trasporto; e queste per artiglieria, cavalleria, fanteria, ospedali ed officine.

A questo punto io mi sono trovato tra due correnti di opinioni diverse: la prima che intendeva precisar troppo, la seconda che per lo contrario voleva tenersi tra certi limiti generali, i quali valevano tanto quanto dire: che piano organico non se ne debba avere.

Le considerazioni espostevi sin qui vi hanno già mostrato quali fossero al rigua o le mie idee; quindi, veduto che tutti cadevano d'accordo sul fatto che una marina militare, dovesse comprendere i tipi suesposti, e considerato che dai tipi stabiliti dovesse derivarne in massima parte l'organico del personale, raggruppai le diverse specie di bastimenti da guerra e da trasporto negli otto diversi generi di navi che comprende l'articolo 1° del progetto di legge, riunendo insieme quelli che potessero essere armati presso a poco con uno stesso equipaggio. Nè me ne ha imposto la obbiezione di aver in parte riuniti bastimenti di un tipo diverso, perchè, ripeto, questi van sempre determinati nei progetti di legge speciali per le nuove costruzioni, e lo stabilirli *a priori* è pressochè assurdo.

Occorreva poscia determinare il numero dei bastimenti per ciascun genere; i lavori che più sopra vi ho nominati esaurivano quasi tutto ciò ch'era a dirsi sull'importanza relativa ed assoluta d'ogni sorta di navi; la Commissione presso il Ministero riunita m'ind cava quanta parte dei 20 mila uomini al servizio occorresse a terra nei diversi stabilimenti marittimi, e quanta ne rimanesse disponibile per gli equipaggi; tenni calcolo delle leve di supplemento sulle quali si potrebbe far conto in circostanze straordinarie, e quindi dopo ma-

Il

Id ver
T+

tura riflessione venni a stabilire quelle cifre che trovate nel citato articolo 1° del progetto di legge.

Avendo calcolato che nelle condizioni ordinarie un terzo del naviglio da guerra dev'essere mantenuto in disarmo, se approverete l'articolo 1° della legge, noi potremo avere costantemente armati: 14 bastimenti del 1° genere; 14 bastimenti del 2° genere; 8 bastimenti del 3° genere, e 10 del quarto genere; cifre alle quali appena basta il personale marittimo imbarcabile che possiamo tenere al servizio, e che quindi taluni (da parte la quistione finanziaria) potrebbero desiderare più elevate, calcolando sulle leve di supplemento in tempo di guerra. Ma io mi son fatto un criterio, che dobbiamo cercar modo da tenere, per quanto è possibile, armati sempre i bastimenti combattenti e riservare le leve di supplemento per rafforzare i quadri e provvedere al naviglio da trasporto in uno sforzo supremo; e mi è sembrato che lo accrescere il naviglio dello Stato al di là dei limiti che nelle circostanze ordinarie può mantenersi armato (salvo, s'intende, le debite riserve) sia uno sciupo del pubblico danaro.

Signori! Se alla vigilia di una battaglia a terra si prendono dei soldati appena chiamati dalla classe di riserva e se ne formi un reggimento; se quindi si chiami un esperto colonnello e gli si dica: domani con quel corpo andrete incontro al nemico, questi a meno che un'urgente e vitale bisogno non coonesti la strana disposizione, crederà che non gli si parli da senno. Or bene la marina è così organizzata, che questo fatto si verifica come cosa normale. Comprendo bene che un simile inconveniente non può distruggersi senza scalzare dalle fondamenta un meccanismo organico dal più al meno accettato da tutte le marine del mondo; ma son pur convinto che più riduciamo questo grave sconcio, più saremo potenti sul mare. Non occorre essere marini, a me pare, per persuadersi che quattordici bastimenti con equipaggi imbarcati e riuniti da lunga pezza possono battere una forza doppia che gli si opponga con equipaggi accoglitici, messi a bordo la vigilia, siano pure composti da individui provetti quanto si voglia.

Gli articoli 2, 3, 4 e 5 del progetto di legge tendono a stabilire quelle massime generali, tra le quali era solo possibile restringere il servizio marittimo attivo; esse, unite alla legge del bilancio, mettono in grado il Parlamento di assicurare come conviensi l'impiego del pubblico danaro.

9
Son persuaso che taluni avrebbero desiderato che io avessi stabilito anche il limite del tempo in cui il nostro naviglio dovesse trovarsi al completo ~~secondo~~ *come* prescriverà la legge in discussione: questo, a parer mio, non è conveniente. Dal 1859 a questa parte abbiamo fatto prodigi per la costituzione del nostro paese, ma non possiamo ancora dirla completa. Il disporre quindi oggi in un dato modo delle risorse finanziarie degli anni a venire sembrami cosa da evitare per quanto è possibile, d'altronde il limite di tempo per la definitiva costituzione della nostra marina, rimane, o signori, nelle vostre mani, esso dipenderà da quelle somme che crederete assegnare al suo bilancio straordinario.

Il ministro della marina con la votazione della presente legge saprà dove tendere; secondo le circostanze dell'anno apprezzerà l'urgenza delle nuove costruzioni, e saprà la parte approssimativa che potrà competergli nel bilancio generale dello Stato, avrà quindi gli elementi necessari per raggiungere la meta nel limite di tempo più opportuno.

Nella relazione del bilancio del 1865 troverete sviluppate le basi sulle quali l'articolo 6 del progetto di legge che vi presento è compilato. Stabilita la vita media di un bastimento, stabilito il numero che se ne deve tenere costantemente in mare, le cifre portate nel citato articolo 6 sono il frutto di un calcolo aritmetico. Questo numero però è soggetto a variazioni che sarebbe utopia mettere sotto il controllo di una legge, epperò ammetterete di certo le riserve espresse in detto articolo.

Stabilimenti marittimi.

Passo ora ad un altro argomento di sommo interesse; egli è la quistione degli stabilimenti marittimi che occorrono a mantenere il naviglio dello Stato.

Dietro i principii dal nostro paese adottati e divenuti le basi della politica amministrativa, non occorre mettere in discussione la parte che l'industria privata debba avere nei lavori del Governo. Però che degli arsenali e dei cantieri governativi debbano sussistere non è sinora stato rivocato in dubbio da alcuno; quello che varia presso i diversi paesi si è il rapporto tra i lavori governativi ed i privati; noi nel prendere il nostro posto in questa scala molto estesa non dobbiamo farci illusione; verrà giorno in cui potremo richiedere immen-

samente all'industria privata, e quindi restringere gli opifici dei nostri stabilimenti marittimi, ma pel momento attuale occorre che questi vengano per lo contrario grandemente sviluppati. Dopo le ingenti somme che si spendono all'arsenale della Spezia, io non vi dirò che dobbiamo accrescere di più il numero dei nostri cantieri, ma non mi pare neppure il caso di stabilire l'epoca in cui gli attuali debbano ridursi.

Nel progetto di legge che vi presento voi troverete mantenuti tutti gli arsenali e cantieri marittimi che abbiamo, ma troverete pure espressa riserva di non apportare variazione alcuna senza una nuova legge.

Io son persuaso, signori, che nella discussione che seguirà sull'articolo in parola sarà messa sul tappeto la quistione dell'opportunità locale dei nostri stabilimenti marittimi; convengo che alcuni di essi sono malamente situati e qualcheduno non può ricevere lo sviluppo necessario; ma io non credo che nelle condizioni attuali del paese, tanto finanziarie che politiche, noi possiamo sin d'ora formolare una legge la quale ci dica dove in definitivo saranno situati i nostri arsenali, e quale dovrà essere la loro relativa importanza. Quello che vi assicuro però si è che i gravi studi che richiede l'argomento saranno da me seguitati, e quando il tempo verrà che possiamo accingerci a nuove spese ed a traslocamenti vitali, voi troverete raccolta quella massa di studi preparatorii che vi sarà necessaria per una ragionata deliberazione.

Approvvigionamenti.

Circa gli approvvigionamenti nell'articolo 8 del progetto di legge ho dovuto tenermi in una generalità che avrei voluto evitare, ma non ho potuto precisare altro se non che i nostri approvvigionamenti dovranno essere sufficienti al servizio di tre anni, tempo che non troverete eccessivo, quando porrete mente allo stato della nostra privata industria ed alle materie prime che occorre dall'estero provvedere. Per questi approvvigionamenti occorrono delle vistose spese e dei locali; io non poteva stabilir l'epoca in cui dovessero essi trovarsi al completo, ciò dipendendo dalle somme che il Parlamento potrà aggiungermi nel bilancio straordinario ed ai luoghi in cui definitivamente i nostri arsenali saranno impiantati. È fuor di dubbio che uno di questi luoghi sarà la Spezia; una legge lo ha stabilito, e

11

quando sarà possibile quei magazzini saranno provveduti; ma io non credo che voi mi approvereste le costruzioni di nuovi magazzini a Genova, a Livorno, a Napoli, quando per Genova è stabilito che l'arsenale della marina deve andar via, ed è dubbio se negli altri luoghi uno stabilimento marittimo deve rimanere.

Personale in generale.

L'organizzazione di tutto il personale della marina militare vi è facile intendere non essere quistione meno ardua di quella del materiale, e nella quale, occorrendo delle mutazioni, debbonsi ancora più tenere presenti le condizioni politiche del paese.

15
Ammettiamo per un momento che tutti gli studi fatti siano stati sufficienti alla ricerca del meglio, ammettiamo pure ch'io fossi stato in grado di proporvi questo meglio, avrei creduto mancare alla vostra fiducia ed a quella del Sovrano proponendovi radicali riforme di organizzazione, quando questo personale può essere da un momento all'altro chiamato ad agire per sostenere i più vitali interessi della nazione. Aggiungete ora che non ritengo gli studi fatti sufficienti; del che agevolmente vi persuaderete, confrontando quel libro che va unito a dilucidazione della presente legge, con le osservazioni che un rispettabile consesso, qual'è il Consiglio d'ammiraglio, vi ha fatto sopra.

Lo scopo finale della marina è quello di portare i bastimenti suoi contro al nemico; l'organizzazione adunque di quella parte del personale marittimo che deve agire sui medesimi e che costituisce perciò la parte attiva del personale stesso è stata quella sulla quale mi sono dapprima fermato, venendo alle conclusioni che si riscontrano nel progetto di legge presentatovi.

Questa parte costituisce quei corpi della regia marina che all'articolo 9 vanno designati con le lettere A ed F, Stato maggior generale, e Corpo reali equipaggi.

Per non estendere fuori misura e senza necessità la presente relazione, io richiamo la vostra attenzione sulla parte quarta degli studi del piano organico, e mi limito a darvi ragione delle differenze.

Circa agli ufficiali di vascello, le varianti che troverete si riducono alle cifre del personale di ciascun grado ed alla ripristinazione del grado di capitano di corvetta. Le prime sono conseguenza del materiale

Hegli allegati A, e B

12

stabilito, ~~le~~ tabelle A, B, C che ~~sono~~ approvati con decreto reale, ma che unisco alla presente relazione per vostra regola, dimostrano a sufficienza di che le cifre ultime sono conseguenza. Anche qui il principio generale di non determinare limite di tempo viene applicato, quindi rimane indeterminata l'epoca in cui i quadri organici debbono trovarsi al completo per le ragioni suesposte. Gli aumenti progressivi per giungere ai quadri organici saranno da voi discussi annualmente col bilancio. A me incombeva l'obbligo di provvedere al modo di rendere questi aumenti un fatto possibile e proporzionato all'incremento del materiale, mi sono quindi servito dei suggerimenti indicatimi dagli studi sul piano organico dal Consiglio di amministrazione, e dalla Commissione riunita presso il Ministero. Si sono tolti dai ~~quadri~~ tutti quelli che parecchi esami han mostrato sufficienti, si sono presi dalla categoria dei porti quei pochi che i rapporti annuali indicavano atti ad un servizio attivo; infine approvaste voi una legge con la quale si fece appello alla gioventù studiosa, ed a tutta l'ascrizione marittima. Tutto questo non è stato sufficiente, ed un nuovo concorso per cento piazze di guardie-marina vi viene oggi domandato con altro progetto di legge. In quanto al futuro provvederò con la istituzione dell'Accademia navale di cui vi terrò proposito in seguito ~~la presente legge~~.

Le ragioni che non mi han fatto accettare una diversa cifra di personale per gli ufficiali di vascello in tempo di pace ed in tempo di guerra emergono dalla difficoltà di improvvisare gli ufficiali stessi, i quali per le cognizioni teorico-pratiche di cui debbono andar forniti occorre che si formino con perseverante studio durante la pace. Oltre ciò, vi rammento le considerazioni che mi facevano insistere a tenere possibilmente armati tutti i bastimenti combattenti (esclusa, ben inteso, la riserva), quindi la necessità di tenere al completo il quadro degli ufficiali.

La ripristinazione del grado di capitano di corvetta è di una giustizia così evidente, che non ne ho formato oggetto di discussione. Gli ufficiali dell'esercito e della marina servono per lo stesso scopo lo stesso paese, le relazioni di servizio li tengono costantemente a contatto; è un grave danno adunque alla disciplina che un individuo di un ramo che riconosce per superiore nell'altro ramo, durante la metà della sua carriera, un ufficiale, ne divenga poi tutto d'un tratto più graduato.

Andranno poi Ti

1, e cio'

1,

= +

12

Pilote

La presente legge

L'abolizione di questo grado nella marina fu fatto con decreto reale in tempi eccezionali e per eccezionali circostanze, voi non la sanzionaste ancora con una legge, esso si riscontra tuttavia nelle leggi militari marittime, ed io non ho creduto proporvi la convalidazione di un fatto che non ha più ragione di essere.

La ripristinazione del grado di capitano di corvetta mi ha obbligato a stabilire nell'articolo 12 del progetto di legge attuale quell'eccezione che vi si riscontra alla legge dell'avanzamento per l'armata di mare, e ciò per salvaguardare i dritti di quei luogotenenti di vascello che saranno i primi ad essere nominati nel grado medesimo.

Abolizione delle segreterie de' Comandi.

Trovasi attualmente a far parte dello Stato maggiore generale della marina un Corpo detto delle segreterie dei comandi, destinato alla scritturazione negli uffici dei dipartimenti, il quale con decreto del 21 febbraio dell'anno scorso si voleva riordinare ed accrescere. A me sembrò nell'assumere il dicastero della marina, che questo Corpo dovesse conservarsi, e nella discussione del bilancio scorso sostenni innanzi a voi, per quanto seppi, il citato decreto, tanto più che il Consiglio di ammiragliato, con parecchie deliberazioni, ne afferma la necessità. Ma siccome tutte le Commissioni che han lavorato alla compilazione del piano organico si sono tutte dichiarate per l'abolizione del Corpo stesso, e, quel che più monta, siccome nella discussione del bilancio succitato seguì una vostra deliberazione per la soppressione di questo Corpo, io non ho potuto a meno di farne oggetto dell'articolo 13 del progetto di legge che questa relazione precede.

Via

Piloti.

Un altro Corpo è aggregato allo Stato maggior generale della marina. ed è quello dei piloti, sul quale le opinioni degli ufficiali di vascello sono divise. Gli autori degli studi sul piano organico seguiti in ciò da parecchi altri ufficiali competenti, ed appoggiandosi a valide ragioni, ne domandano la soppressione. D'altra parte il Consiglio d'ammiragliato e parecchi altri egregi ufficiali ne chiedono la conservazione con argomenti non meno possenti. Fattomi un criterio dello

stato delle cose, mi è sembrato che il difetto non sia nella classe, ma nella sua organizzazione.

La Commissione riunita presso il Ministero ha studiata la questione, ed è venuta a quelle conclusioni da me accettate, e che sono espresse negli articoli dal 14 al 19 del progetto di legge.

Signori! Il pilota dev'essere un vecchio uomo di mare, per poter rispondere alla sua missione ch'è principalmente quella di fornire al comandante di bordo un maturo consiglio ne'critici momenti del mestiere. La sua posizione a bordo dev'essere indipendente, e tale, che, senza lesione di disciplina, possa un comandante a lui rivolgersi nel bisogno.

L'organizzazione attuale dà dei piloti buoni solo come eccezione, e ferisce l'amor proprio degli ufficiali che conoscono il fatto loro.

Per aversi buoni piloti sulle basi convenienti, bisogna che siano ben pagati, e che abbiano assicurati dei lusinghieri vantaggi. I capitani marittimi, tra i quali principalmente possono reclutare, non lasciano i lucri immensi del commercio per entrare al servizio, se non vi trovano un positivo compenso.

Io son persuaso che se voterete gli articoli di legge che vi presento a riguardo dei piloti, e le somme che per le loro paghe ho iscritte nel bilancio, noi creeremo una classe tale di piloti a cui tutti gli uffizi di applaudiranno, e faremo largamente gl'interessi del servizio navale.

Altre categorie di

**~~Reclutamento degli~~ ufficiali dello Stato
maggior generale.**

Lo Stato maggior generale comprendepoi le altre seguenti categorie di uffiziali:

Macchinisti d'arsenale e d'amministrazione; sulle prime due tutti son caduti d'accordo per la loro utilità e per la conservazione dell'attuale organamento.

In quanto alla terza, che oggi chiamasi di maggioranza, vi ha alcuni che la vogliono soppressa, altri estesa, e tra questi il Consiglio di ammiragliato, poichè la desidera conservata com'è al presente e con lo stesso nome.

Questa classe di uffiziali è oggi destinata all'amministrazione del corpo Reali Equipaggi ed a taluni uffici di scrittura negli arsenali marittimi. Quelli che ne vogliono l'abolizione sostengono che il corpo debba es-

sere amministrato dagli ufficiali stessi di vascello; ma dividendo in questa quistione il parere del Consiglio d'ammiraglio, io non credo che sia nell'interesse dello Stato, nè nell'interesse stesso degli ufficiali, quello che un gran numero di essi invece d'esercitare il proprio mestiere stiano nelle caserme applicati ad un ramo tutto affatto amministrativo, da cui le loro abitudini ripugnano. Abbiamo il fatto che quante volte si tentò la prova, nella già marina ~~T~~sarda ~~N~~apoletana, tante volte si ebbero infelici risultati. Io, dopo di aver accettata la soppressione del corpo delle segreterie, sono stato pure d'avviso che negli uffici dei comandi in capo si dovessero mettere gli attuali ufficiali e sotto-ufficiali di maggioranza, pei quali ho accettato il nome d'amministrazione, tanto perchè lo amministrare costituisce il mandato principale di questa categoria, quanto perchè la parola maggioranza non ha altro pregio che quello di non avere riscontro nella lingua nostra.

~~T~~ + Le

Reclutamento
degli Ufficiali -

In quanto al modo di reclutare gli ufficiali dello Stato maggior generale delle diverse categorie, io mi sono attenuto alle norme stabilite dalla legge sull'avanzamento dell'armata di mare, se nonchè ho aggiunto due nuove prescrizioni: la prima che proibisce il passaggio dall'una all'altra categoria, e ciò per dare il meno possibile adito ai fatti che potrebbero avere il carattere dell'arbitrio, e perchè ognuno non fosse disturbato nella sua carriera; con l'altra vi propongo che sia aperta la via a tutti i sotto-ufficiali del corpo Reali Equipaggi per entrare nella categoria degli ufficiali di vascello, e ciò volendo rispondere ad un atto di giustizia verso i nostri bravi marinari, e per riparare alla limitazione al grado di maggiore ch'è stata giuoco-forza mantenere nelle altre categorie dello Stato maggior generale della marina.

Ammettendo la possibilità che i più elevati sotto-ufficiali del corpo Reali Equipaggi (mastri di 1^a classe) diventino ufficiali col grado di sotto-tenenti di vascello, non mi dissimulo che vi presento una proposta, la quale potrà incontrare la viva opposizione di coloro che ignorano le ragioni che ad essa mi hanno determinato, e tanto maggiormente che dalle Commissioni diverse relative al piano organico, la cosa non venne nè discussa, nè proposta.

Nel confrontare la marina con l'esercito noi vediamo un'assai maggior probabilità pei nostri soldati di ascen-

dere ai più alti gradi della milizia che non per i nostri marinai. Egli è vero che ciò dipende dalle vaste speciali cognizioni che occorrono agli ufficiali di vascello, ma d'altra parte è pur vero che noi reclutiamo i marinari principalmente in una classe speciale qual'è quella degli'inscritti di leva marittima, ed in essa si possono trovare eccezioni degne di ascendere ai più alti gradi della marina militare.

Non v'ha dubbio che i marinari possono progredire nella carriera tra gli ufficiali d'arsenale, quelli di amministrazione e di macchinisti, ma non si può negare che rimane un'ingiustizia se ad essi lasciamo chiusa la carriera degli ufficiali di vascello. Questa è stata una delle ragioni più possenti dei sostenitori dell'attuale organizzazione dei piloti, per la quale un marinaio, ascendendo ai diversi gradi di questa categoria, giuntone all'apice, come pilota di prima classe, poteva passare luogotenente di vascello; ma, secondo me, questo è un danno, giacchè in tal modo non si fa altro che perdere dei buoni piloti per avere dei mediocri ufficiali.

Nel modo che vi propongo vi è un inconveniente, quello, cioè, che i sott'ufficiali (mastri di 1^a classe) passando coi debiti esami sottotenente di vascello, saltano il grado di guardia marina; ma da una parte sarebbe stato ridicolo il far passare per questa classe degli anziani sott'ufficiali, e dall'altra non mi pare che ciò costituisca un'ingiustizia. In tutte le marine del mondo il grado del nostromo e corrispondenti è qualche cosa di più di un semplice sott'ufficiale, esso è a bordo in una posizione precisamente intermedia fra questi e gli ufficiali. D'altronde un ragazzo dopo 4 o 5 anni di corso, e dopo 18 mesi di guardia-marina ottiene il grado di sottotenente di vascello, ed il marinaio, per ascendere all'apice dei sott'ufficiali, deve percorrere cinque gradi, ed in un periodo, secondo la legge, non minore di 6 anni. Non mi pare quindi che vi possa essere inconveniente se nello stesso periodo di tempo, e dietro esame sullo stesso programma, si raggiunge il medesimo grado da una maggiore esperienza.

Corpo Reali Equipaggi.

Nell'organizzazione di questo corpo si è elevata una gravissima questione, la quale fu più volte accennata innanzi di voi; io voglio dire sulla convenienza che gli equipaggi di bordo siano formati da un solo corpo di

categorie diverse, o da frazioni di diversi corpi, e propriamente la quistione si eleva sulla convenienza di conservare il corpo fanteria marina.

Gli autori degli studi sul piano organico e la Commissione riunita presso il Ministero si pronunziavano concordi per la soppressione di detto corpo; l'ammiraglio, invece, e parecchi vecchi uffiziali ne vogliono la conservazione. A me sembra che il ridurre gli equipaggi ad individui d'uno stesso corpo sia vantaggioso, ma non perciò convengo che si debba la fanteria marina interamente abolire, poichè allora non volendo tenere alla custodia degli stabilimenti marinai che costano non poco allo Stato, converrebbe ricorrere all'esercito, e lascio a voi considerare gl'inconvenienti che risulterebbero dall'avere una truppa dipendente da due diversi dicasteri. Nel momento attuale poi ho posto mente che non sarebbe opportuno togliere dalle navi la fanteria marina, non avendosi nel corpo Reali Equipaggi un elemento abbastanza militare atto a sostituirla convenientemente. Io ritengo che la soppressione della fanteria marina a bordo riducesi oggi ad una quistione di opportunità, e per ora sono pienamente convinto che sarebbe un atto improvvido ed inopportuno. In tempi più tranquilli e normali potrà rimettersi questo fatto in discussione, e con la scorta di maggiori studi potrete determinare il da farsi.

Ciò premesso, io ho conservato il corpo Reali Equipaggi suddiviso in categorie come al presente, solo ho variato l'istituzione della categoria pilotaggio, in modo da farla meglio rispondere sulle navi al ramo di servizio che le compete, dandole il nome di timonieri.

Ho poi creata una nuova categoria, quella degli aiutanti di bordo, destinata a mantenere la polizia sulle navi dello Stato; oggi le funzioni di questa classe sono affidate temporaneamente a sott'uffiziali della fanteria marina, i quali non corrispondono come le esigenze del servizio richiedono. Senza esser marini basta leggere il regolamento sul servizio interno di bordo per vedere l'importanza degli aiutanti, ad essi può dirsi essere affidata quasi interamente la disciplina dell'equipaggio. Tutti i comandanti delle nostre navi reclamano continuamente l'istituzione di questa categoria, e la Commissione riunita presso il Ministero ne formò oggetto di unanime deliberazione.

La pianta organica del corpo Reali Equipaggi vi è presentata nello specchio numero 3, annesso al pro-

nel quadro

getto di legge, le cifre in essa contenute sono il frutto dello stabilito materiale navale, e ~~dei quadri numero~~ ~~di~~, che per semplice vostra informazione alla presente relazione ho annessi.

Degli allegati

Le basi del reclutamento del corpo sono sviluppate nel progetto di legge sulla leva che vi ho sottomesso; in questo gli articoli 21, 22 e 23 sanzionano alcune norme generali per l'assegnazione delle reclute alle diverse categorie, affinchè ogni individuo fosse avviato a quella, in cui può riuscire di maggiore utilità al servizio dello Stato.

Nell'attuale progetto di legge non ho fatto parola delle riforme da introdursi secondo me alle tariffe e distribuzioni di paghe del corpo Reali Equipaggi; questa parte nei suoi sviluppi va disposta con decreto reale subordinatamente alla legge del bilancio che voi approverete. Negli allegati del progetto di bilancio passivo per la marina per il 1865 troverete quanto è relativo a paghe ed indennità, che venne ponderatamente studiato dalla Commissione riunita presso il Ministero. Qui mi occorre insistere sulla necessità d'istituire un'alta paga di anzianità per i nostri sott'ufficiali di mare. Lo sviluppo che va rapidamente acquistando il commercio marittimo nostro, ed il non esteso numero della nostra gente di mare, hanno creato tali attrattive ai marinai di regio servizio per la navigazione mercantile, che tutti i giorni dolorosamente vediamo i migliori nostri nostromi abbandonare la marina militare appena hanno compiuta la ferma. I sott'ufficiali a bordo, più che a terra quelli dell'esercito, sono il cardine del buon andamento del servizio; quanto faremo per assicurarcene dei buoni, sarà largamente compensato dagli utili che ne ritrarrà la nostra potenza navale. Vi prego adunque a considerare la proposta che nel bilancio vi vien fatta non solo sotto il punto di vista delle poche migliaia di lire che vi propongo di maggiori spese, ma anche, e più, sotto quello dell'utile che produrranno. Se si pon mente al costo delle scuole navali, ed a quello degli armamenti intesi all'istruzione degli equipaggi, si avrà un'idea di quanto enormemente spende lo Stato per formarsi dei buoni sott'ufficiali di mare, e quindi di quanto perde al loro congedamento.

Istituti e scuole marittime.

Una delle cose che mi è stata più vivamente a cuore durante la mia amministrazione, si è stato il riordina-

mento delle scuole marittime, persuaso come sono della loro importanza, perchè da esse dipende l'avvenire della nostra marina militare. Ho provveduto fin dove mi è stato possibile, sottoponendo all'approvazione sovrana parecchi decreti, e nel progetto di legge del piano organico negli articoli 24, 25, 26 e 27 vi propongo sanzionare quei principii generali che mi sono stati di regola, e quegli altri pure, pei quali occorrerà una legge apposita. Tra questi ultimi è l'istituzione di un'Accademia navale.

Noi abbiamo attualmente gli ufficiali di vascello alimentati da due scuole di Napoli e di Genova, le quali nelle rispettive ex-marine acquistarono una ben meritata fama. Queste scuole furono riordinate in modo uniforme nel 1861, ma ciò non ostante non occorrono molte parole a dimostrare quanto grave inconveniente sia quello che un unico corpo scientifico venga alimentato da due diversi istituti, uniformi pure quanto si vogliono. Non è possibile in questo modo evitare un dualismo nel corpo, pernicioso sotto tutti gli aspetti.

Negli studi sul piano organico al capitolo 4 della quinta parte troverete svolti tutti gli argomenti atti a dimostrare la necessità d'istituire un'Accademia navale, la quale venne riconosciuta pure dal Consiglio di ammiragliato.

Nel proporvi però questa nuova istituzione, a me è sembrato che le scuole di Napoli e Genova si dovessero conservare, riducendole ad istituti secondari per la marina. Ed in questa idea sono entrato non solo per un riguardo dovuto alla brillante tradizione di siffatte scuole, ma pure per gli utili frutti che da un simile sistema l'esercito va ricavando, per lo stato in cui trovasi presso noi l'istituzione tecnica, infine pel vantaggio indubitato che si ritrae dall'educare i giovani sin dalla tenera età alla vita militare marittima. Lo scarso numero di concorrenti che annualmente si presenta all'ammissione delle scuole di marina mi ha dimostrata la necessità di diminuire le difficoltà dell'esame di ammissione, e però se, come mi lusingo, approverete l'istituzione di un'Accademia navale, penso aumentare di un anno il corso attuale degli studi, portandolo da 4 a 5 anni, e facendo che i primi tre anni siano forniti negli istituti secondari, e gli ultimi due nell'Accademia navale, ove si detterebbero unicamente studi di applicazione.

Ho lasciato a determinarsi, con decreto reale, il nu-

mero degli allievi dell'Accademia, giacchè va regolato a seconda dei posti che annualmente si renderanno vacanti.

Non ho parlato nel progetto di legge del luogo ove l'Accademia dev'essere stabilita, perchè supposto che mi approverete il progetto per un nuovo corso suppletivo, avremo innanzi a noi due anni, nei quali vi sarà tempo a studiar la quistione. Le opinioni sono divise, alcuni credono ch'essa debba stabilirsi a Livorno, altri ritengono più conveniente la Spezia; vi sono delle buone ragioni pro e contro, le quali vanno prese in maturo esame, prima di risolvere definitivamente.

In questo progetto di legge che vi presento, vi ho dichiarato che la sola parte completamente esaurita è quella dello stato maggior generale e del corpo Reali Equipaggi; quindi per provvedere a tutte le categorie di questa parte del personale marittimo, ho creduto proporvi la sanzione della scuola allievi macchinisti, di quella dei cannonieri, dell'altra dei mozzi, e di quella dei gabbiere e timonieri. La scuola dei macchinisti e l'altra dei cannonieri sono state ultimamente regolate con due regii decreti; io non posso ancora dirvi se i frutti che se ne ricaveranno saranno pari alle mie previsioni; ma posso però assicurarvi che nella loro istituzione fu fatto tesoro della nostra e dell'altrui esperienza. Entrambe queste scuole furono modellate su quanto vi ha di meglio in Francia ed in Inghilterra, tenuto il debito conto delle condizioni nostre speciali.

La scuola dei mozzi è un'antica istituzione nella nostra marina, ereditata dalla già marina sarda; essa ha bisogno di alcune modificazioni che la lunga esperienza ha dimostrato necessarie.

La Commissione riunita presso il Ministero ha riconosciuto che una tale scuola deve unicamente servire di pipiniera pei sott'ufficiali di mare. Il credere che essa possa accrescere l'elemento marino è un fatto che la pratica ha dimostrato falso. I giovanetti meglio che alla scuola si formano marinai sui legni mercantili, ed anche se volete su quelli di guerra in servizio ordinario; ma dei ragazzi a cui son spese e cure non poche si sviluppa l'ingegno e si dà un corso d'istruzione, hanno bisogno di una prospettiva più lusinghiera che quella di semplice marinaio di terza classe. È in seguito di tale considerazione e dei rapporti di valenti uffiziali che hanno in epoche diverse diretta questa

L3
 scuola, ch'io credo doversi limitare ad un numero non maggiore di 100 allievi, figli d'iscritti marittimi o di militari, aumentandone l'età d'ammissione, e facendo che potessero da essa uscire, acquistandone il merito, col grado di marinaio di prima classe.

4,
 La Francia e l'Inghilterra che per le cose marine T
 fuori dubbio debbono togliersi a modello, hanno pure le loro scuole di mozzi stabilite sopra un vascello di linea, esse si servono appunto di queste scuole per la formazione dei loro sott'ufficiali; tengono poi sparpagliato sulle navi da guerra un altro gran numero di mozzi, detti ausiliari, i quali vi apprendono, come possono, l'arte del marinaio. Alcuni che di simile vi ho proposto nel progetto per la nuova legge della leva di mare, con la creazione di una nuova classe novizi marinai, reclutata tra i volontari dai 17 ai 21 anni di qualunque provenienza; intendimento si è di sperimentare quali risultati essi forniranno, per veder poi se convenga accettarne di un'età minore, sul che sono molto dubbioso.

Le scuole dei gabbiere e timonieri sono già in esperimento, esse non sono altro che una specie di deposito per le reclute, e danno di già tali frutti che non ho esitato a proporvene la convalidazione.

Servizio scientifico.

Una parte del servizio marittimo, nella quale è, si può dire, tutto a creare tra noi, è quella del servizio scientifico, astronomico, nautico ed idrografico. Io posso assicurare la Camera che le ingiunzioni ch'essa mi fece l'anno scorso sono state da me prese nella massima considerazione. Non ho cessato di far fare tutti gli studi necessari all'organizzazione di un servizio di tanta importanza, e spero tra breve dare ad esso un definitivo assetto. Io ne ho fatto argomento dell'articolo 28 del progetto di legge che vi presento, ma non andrà molto, e vi presenterò un altro progetto di legge, onde richiedervi i fondi necessari a fornir la marina delle carte, dei piani e degli istrumenti tutti che sono indispensabili all'impianto di questo servizio, sull'importanza del quale non credo necessario dilungarmi dopo quanto ne dissero onorevoli membri di questa Camera, e dopo le assennate considerazioni svolte al capitolo 5, parte quinta, degli studi sul piano organico della marina. Non entro nei particolari di questa in-

stituzione, che van determinati con decreto reale, perchè tuttavia un ufficiale superiore della marina trovasi in missione per istudiare l'attuazione pratica di quelle norme che mi son parute migliori.

+ *Conchiapione* -

Questi, o signori, che vi ho esposti sono tutti i punti del piano organico della nostra marina, presi in considerazione dal progetto di legge che vi presento, il quale perchè fosse completo a norma delle basi che in principio di questa relazione enunciai, dovrebbe trattare della gran ripartizione amministrativa, definendo gli attributi diversi dei principali centri dirigenti ed amministranti, per quindi stabilire sui diversi corpi dell'articolo 9, che insieme allo stato maggiore generale ed al corpo Reali Equipaggi costituiscono il personale marittimo. Ma questa parte da un lato va collegata con le leggi dell'amministrazione generale dello Stato, nel maggior numero in discussione, e dall'altro lato essa è regolata oggigiorno su norme stabili da recenti regi decreti; l'esperimento delle quali non è ancora abbastanza lungo per formarne un esatto giudizio. Quello che importava si era di togliere ai cardini del sistema il carattere della volubilità, con cui per circostanze diverse, le cose della marina venivano per abitudine riguardate; ed a questo provvede una disposizione transitoria della legge che vi presento, per la quale senza la sanzione del Parlamento, non si potrà disfare il sistema attuale.

Io non mi starò dal continuare gli studi necessari per colmare la lacuna, ma ritengo che a ciò non potremo venir molto presto, poichè moltissimi sono i lavori del Parlamento per la costituzione dello Stato, e quindi non molto presto saranno votate o modificate quelle leggi con cui l'amministrazione della marina si riattacca, e d'altra parte perchè manchiamo di quei vasti stabilimenti ne quali un sistema poggato su vaste basi possa ricevere lo sviluppo necessario a funzionare, come manchiamo del pari del personale corrispondente che non è in poter nostro lo improvvisare.

Non ho considerato nel progetto di piano organico tutto ciò che riguarda la marina mercantile, perchè vien contemplato nel progetto pel Codice della marina stessa, oggi all'esame dell'altro ramo del Parlamento, e non ho considerato nulla circa i bagni di pena, perchè è indubitato che in essi la marina non ha da vedere, e che appena sarà possibile, per effetto di una legge speciale dovranno venire riordinati passando ad altra amministrazione.

44
Rimane dopo tutto ciò la parte organica relativa al bilancio normale della marina, ma questa ho creduto meglio trattarla con la legge generale del bilancio stesso, e nel progetto di esso pel 1865 troverete il lavoro quasi completo.

Quando avrete approvato il progetto di legge attuale, rimane ancora non poco da fare, modificare cioè quei regolamenti in vigore che più non corrispondono ai principii generali che avrete stabiliti. Gli studi relativi sono pressochè compiuti, per cui alla pubblicazione della legge non faranno difetto. Occorrerà pure ~~una legge~~ *una* legge sull'avanzamento dell'armata di mare, ma per questa sarà d'uopo che venga statuita per tutti i corpi della marina, o in altri termini che il piano organico fosse completo. Come in principio della presente relazione, ricordo di nuovo alla Camera la dichiarazione ch'io le feci nel promettere il piano organico della marina, che, cioè, non avrei atteso che venisse votato per uniformare ad esso le disposizioni che mi occorrerà prendere per l'andamento del servizio.

Voi, son convinto, che non pretenderete ch'io arresti lo sviluppo della marina in attesa di una votazione alla quale certamente non potrete procedere molto presto.

Ta Avrei voluto presentarvi un lavoro completo, ma l'opera era molto vasta, e la sua altissima importanza richiedeva che non fosse affrettata. Dal corredo di studi che va unito alla presente relazione potrete arguire la lunga serie di discussioni che ho dovuto esaurire per venire alle conclusioni che oggi sommetto al vostro esame; si trattava di uno dei più grandi interessi della nazione, ed ho preferito essere accusato di aver fatto studiare troppo il partito da prendere, anzichè di aver precipitato con poco maturo consiglio.

Ho la coscienza di aver fatto il mio meglio per porvi un organico che assicurasse al paese un potente ed ordinato naviglio; se lo vedessi accolto con un favorevole voto, allora, forte della vostra fiducia, acquisterci maggior lena per tendere alla meta che mi sono prefissa, il maggior lustro cioè della nostra marina militare, ed il più grande sviluppo possibile della mercantile.

*Il Ministro
E. Lugat*

VITTORIO EMANUELE II

per grazia di Dio e per volontà della nazione

RE D'ITALIA

Materiale.

Art. 1.

La marina militare dello Stato sarà costituita dei seguenti generi di navi, nel numero per ciascuno indicato :

Naviglio da guerra.

- 1° Genere — 21 Bastimenti a vapore di linea.
- 2° Genere — 21 Bastimenti con macchina ausiliaria per la protezione del commercio, l'attacco e la difesa dei porti, e ~~per le scuole di marina.~~
- 3° Genere — 12 Piroscafi avvisi, yacht reale, e cannoniere corazzate.
- 4° Genere — 15 Cannoniere ^T in legno e piccoli piroscafi, per la polizia delle coste e servizio scientifico.

H per viaggi di istruzione

L + T,

Naviglio da trasporto.

- 5° Genere — 6 Piroscafi trasporti per artiglieria e cavalleria.
- 6° Genere — 4 Piroscafi trasporti per ospedali ed officine.
- 7° Genere — 6 Piroscafi trasporti pel servizio militare ordinario.
- 8° Genere — 12 Piroscafi trasporti rimorchiatori per porti.

Art. 2.

La specie ed il tipo particolare per ciascun genere di nave, di cui all'articolo precedente, saranno determinati

** Vi saranno inoltre*

1 nave scuola cannonieri

1 nave scuola mozzi

2 Navi ammiraglia per capoluoghi di Dipartimento

per capoluoghi di Dipartimento

nati con decreto reale a seconda dei progressi dell'arte navale, per ciascuna volta in cui occorra di procedere ad una nuova costruzione approvata con legge speciale.

Art. 3.

L'attuale naviglio dello Stato, per gli effetti dell'articolo primo rimane classificato come nel quadro n° 1 annesso alla presente legge; esso sarà portato al numero in questa stabilito, a seconda delle somme che verranno all'uopo stanziare nel bilancio passivo straordinario per la marina in ogni anno.

I bastimenti attuali dello Stato ~~comprendi~~ nel quadro n° 1, saranno venduti secondo le norme dell'amministrazione dello Stato, **T**utilizzati come mezzi galleggianti, qualora il bisogno lo voglia.

*H Detti inutili
To*

Art. 4.

Nelle condizioni ordinarie, un terzo del naviglio da guerra sarà mantenuto in disarmo o sui cantieri ai 22/24 della costruzione; e dei rimanenti due terzi, parte sarà tenuta in armamento e parte in disponibilità, proporzionatamente ai bisogni del servizio.

Saranno tenuti armati i piroscafi trasporti del 7° e 8° genere nel numero che potrà occorrere ai bisogni ordinari dei dipartimenti marittimi. I piroscafi trasporti del 5° e 6° genere poi non saranno armati che in via eccezionale quando il caso lo richieda.

Art. 5.

Coi bastimenti da guerra armati sarà provveduto al mantenimento di una squadra permanente di evoluzione, alle stazioni navali occorrenti per la protezione del commercio, e dei cittadini dello Stato all'estero, alla polizia delle coste, all'istruzione del personale, ed al servizio scientifico per la marina.

Art. 6.

Considerata la vita media di un bastimento dai 20 ai 25 anni, nei quali dovrà subire una riparazione generale, la spesa non ecceda la metà del costo della nave, tutte le nuove costruzioni, occorrenti a mantenere il nostro naviglio militare nella forza stabilita dalla presente legge, saranno imputate nella parte ordinaria del bilancio passivo della marina, come segue:

- Ogni anno — 1 bastimento di 1° genere.
- 1 bastimento di 2° genere.
- Ogni 2 anni — 1 bastimento di 3° genere.
- 1 bastimento di 4° genere.
- 1 bastimento di 5° genere.

Ogni 4 anni — 1 bastimento di 5° genere.

1 bastimento di 7° genere.

Ogni 6 anni — 1 bastimento di 6° genere.

La proporzione di cui sopra, sino a che il naviglio dello Stato non è al completo secondo l'articolo primo, sarà variata secondo il numero attuale dei bastimenti di ciascun genere.

Sarà pure variata nelle circostanze ordinarie, a seconda della vita dei bastimenti esistenti.

Stabilimenti marittimi.

Art. 7.

Per tutto quanto è relativo alla marina dello Stato, il litorale del regno ed il servizio della marina stessa sarà diviso in due dipartimenti di primo ordine e uno di second'ordine. In ogni dipartimento di primo ordine vi sarà un arsenale di armamento ed un cantiere di costruzioni navali; nel dipartimento di second'ordine non vi sarà che un arsenale di riparazioni. Gli stabilimenti marittimi, cioè:

1° Dipartimento — Arsenale di Genova.

Cantiere della Foce.

Deposito del Varignano.

Cantiere di Livorno.

2° Dipartimento — Arsenale di Napoli.

Cantiere di Castellammare.

3° Dipartimento — Arsenale di Ancona,

saranno temporaneamente mantenuti.

La soppressione di qualcheduno di essi, il trasferimento di luogo, o la creazione di nuovi stabilimenti sarà sempre fatta con legge speciale del Parlamento.

Approvvigionamenti.

Art. 8.

I magazzini di approvvigionamenti per tutti i materiali della marina dovranno essere forniti in modo da provvedere al servizio ordinario di tre anni, eccezion fatta di materiali soggetti a facile deterioramento, e di quelli di facile costruzione, le cui materie prime sono nello Stato.

Le spese necessarie per le provviste occorrenti di materiali che mancano attualmente al completo del prescritto in questo articolo saranno portate nella parte straordinaria dei bilanci passivi della marina.

negli anni successivi all'approvazione della presente legge.

Saranno portati ugualmente nei bilanci come sopra le spese occorrenti alla fabbricazione dei magazzini necessari, tenuto conto delle costruzioni in corso all'arsenale della Spezia.

Personale in generale.

Art. 9.

Il personale per servizio della marina militare dello Stato consisterà dei seguenti corpi e categorie:

A — Stato maggior generale.

Ufficiali di vascello, piloti, cappellani.
Ufficiali macchinisti.
Ufficiali di arsenale.
Ufficiali di amministrazione.

B — Porti.

Ufficiali dei porti.
Bassa forza dei porti.

C — Genio navale.

Ufficiali costruttori.
Assistenti.
Disegnatori.

D — Corpo sanitario.

Ufficiali sanitari.
Farmacisti.
Infermieri.

E — Commissariato generale.

Commissari di bordo ed arsenale.
Contabili di magazzino.
Magazzinieri.
Uscieri, inservienti, guardiani di magazzino.

F — Corpo reali equipaggi.

Aiutanti di bordo.
Gabbieri.
Cannonieri.
Timonieri.
Macchinisti e fuochisti.
Guardiani ed invalidi.
Operai.
Amministrazione.

L B.

*il seguito non occorre nessuna correzione
e perciò non viene ripetuta la parola*

VITTORIO EMANUELE II.

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Progetto di legge

per un piano organico del materiale e del personale militare della marina dello Stato

Numero

Articolo 1°

| Materiale | (a) marina militare dello Stato (per combattimento) dei seguenti generi di vascelli, nel numero per ciascuno indicato: |
|-----------|---|
| | Naviglio da guerra |
| 1° genere | 21 bastimenti a vela di linea |
| 2° genere | 21 bastimenti con macchina a vapore per la protezione del commercio, l'attacco e la difesa dei porti, e per le scuole di marina |
| 3° genere | 12 Piroscafi armati, yacht reali, e cannoni di corazzate |
| 4° genere | 15 bastimenti, di piccolo Piroscafo per la protezione del costo di servizio scientifico |
| | Naviglio da trasporto |
| 5° genere | 6 Piroscafi trasporti per l'attigineo di casalleria |
| 6° genere | 4 Dem per ospedali e officine |
| 7° genere | 6 Dem per servizi militari ordinari |
| 8° genere | 12 Dem umiliatori per porti |

Articolo 22

Le spese ed il tipo particolare per ciascun genere di nave, di cui all'articolo precedente, sarà determinata con Decreto Reale a seconda dei paragrafi dell'articolo reale, per ciascuna volta in cui si procederà ad una nuova costruzione approvata con legge speciale.

Articolo 32

Il materiale navale dello Stato, per gli effetti dell'articolo 12, rimarrà classificato come nel quadro n. 1 annesso alla presente legge, e gli armamenti saranno in questo stabilito, a fine del 31 dicembre di ogni anno, ed il loro valore nel bilancio pubblico straordinario per la marina, in ogni anno.

I bastimenti attenti dello Stato non compresi nel quadro n. 2, saranno venduti secondo le norme dell'amministrazione dello Stato, o utilizzati come magazzini galleggianti, qualora il bisogno lo richieda.

Articolo 42

Nelle condizioni ordinarie, un terzo del materiale da guerra sarà mantenuto in forma di cantiere ai fini della costruzione, e dei rimanenti due terzi, parte sarà tenuta in armamento, e parte in depositi, proporzionalmente ai bisogni del servizio. Saranno tenuti armati i persicopi trasportati del 1.° al 3.° grado nel numero che potrà occorrere ai bisogni ordinari dei dipartimenti marittimi. I persicopi trasportati del 5.° al 7.° grado, non saranno armati che in via eccezionale quando il loro bisogno lo richieda.

VITTORIO EMANUELE II.

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D' ITALIA

217 maggio

2-2

Articolo 5°

Li bastimenti da guerra armati sono presidiati al man-
nimento di una squadra permanente di vedette, alle sta-
zioni navali occorrenti per la protezione del commercio, e dei
cittadini della Patria all' Estero, alle Dogane della Costa, all' ista-
zione del personale, ed al servizio scientifico per la Marina.

Articolo 6°

Considerato lo stato medio di un bastimento dai 20 ai 25
anni nei quali dovrà subire una riparazione generale, la
cui spesa non ecceda la metà del costo del nuovo, tutte le
nuove vedette, occorrenti a mantenere il nostro naviglio mi-
litare nella forza stabilita dalla presente legge, saranno im-
poste nella parte ordinaria del bilancio proprio della Marina, come segue.

| | | |
|-------------------|---|-------------------------|
| Ogni anno | 1 | Bastimento di 1° Genere |
| | 1 | Don. di 2° |
| Ogni due anni | 1 | Don. di 3° |
| | 1 | Don. di 4° |
| | 1 | Don. di 5° |
| Ogni quattro anni | 1 | Don. di 6° |
| | 1 | Don. di 7° |
| Ogni sei anni | 1 | Don. di 8° |

La proporzione di cui sopra, sino a che il maggior della lista non si è al completo secondo l'articolo 1°, sarà variata secondo il numero attuale dei bastimenti di ciascun genere. Sarà pure variata nella circostanza ordinaria a seconda della vita dei bastimenti esistenti.

Articolo 7°

Stabilimenti Marittimi. Per tutto, quanto è relativo alla marina della Stato, il tutto del regno ed il servizio della marina stessa, sarà diviso in due dipartimenti di prim'ordine, e uno di second'ordine. In ogni dipartimento di prim'ordine, vi sarà un capitano di armamento, ed un capitano di costruzioni navali, nel dipartimento di second'ordine, non vi sarà che un capitano di riparazioni. I stabilimenti marittimi, cioè:

- | | |
|-----------------|---|
| 1° dipartimento | Arsenale di Genova Cantieri della Spezia Arsenale della Spezia per ordine di S. M. I. R. Cantieri di Livorno |
| 2° dipartimento | Arsenale di Napoli Cantieri di Castellammare |
| 3° dipartimento | Arsenale di Ancona, |

Saranno temporaneamente mantenuti. La proporzione di qualcheuno di essi, il trasferimento di luogo, la creazione di nuovi stabilimenti, sarà sempre fatta con legge speciale del parlamento.

Articolo 8°

Approvvigionamenti. I magazzini di approvvigionamento, per tutti i materiali della

Delle maggiori 3-204

VITTORIO EMANUELE II.



Marina), dovranno essere forniti in modo da provvedere al servizio ordinario di tre anni, eccettuando fatta dai materiali le spese di facile deperimento, e di quelle di facile sostituzione, le cui materie prime sono nelle Isole. Le spese maggiori per le provviste occorrenti di materiali che si ordinano attualmente al completo del pagamento in questo articolo, saranno portate nella parte straordinaria del bilancio proprio della Marina, negli anni successivi all'approvazione della presente legge. Saranno portate ugualmente nei bilanci come spesa le spese occorrenti alla fabbricazione dei magazzini necessari, tenuto conto delle sostituzioni in corso all'arsenale della Spezia.

Articolo 2°

Personale in Generale. Il personale del servizio della Marina Militare della Flotta, consisterà dei seguenti corpi e categorie:

A. Stato Maggiore Generale
Ufficiali di Vascello, Piloti, Capitani
Ufficiali Macchinisti
Ufficiali di Arsenale
Ufficiali di Amministrazione

B. Stato Maggiore dei Porti
Ufficiali dei Porti

Bassa forza dei Porte

C.

Genio Navale

Ufficiali Costruttori

Assistenti

Disegnatori

D.

Corpo Sanitario

Ufficiali Sanitari

Farmacisti

Infermieri

E.

Commesariato Generale

Commesari di bordo ed Orjenale

Contabili di magazzino

Magazzinieri

Uscieri, Inservienti, Guardiani di magazzino

F.

Corpo Reali Equipaggi

Aiutanti di bordo

Galleggianti

Cannonieri

Timonieri

Macchinisti e fuochisti

Guardiani ed Invalidi

Maistranza

Amministrazione

G.

Corpo fanteria Marina

Articolo 10^o

Il bilancio ordinario passivo della marina, stabilirà annualmente la pianta numerica dello Stato Maggiore Generale della Marina, e del corpo reali equipaggi, sino a che non faranno por:

14-204
VITTORIO EMANUELE II.

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

| | |
|----------------|---|
| <i>Alberch</i> | <p>tate, alla forma organica normale, stabilita dai quadri 102 e 103 annexi alla presente legge. Sarà applicata alle Stato maggior generali della marina, meno i Piloti di cappellani, e al corpo annesso la legge sull'assun- gimento dell'armata di mare, quella dello Stato degli ufficiali, e que- la delle pensioni militari. Gli altri gradi proceduto conformemente alla presente legge nelle condizioni di seguito.</p> |
| | <p>Articolo 11. Il grado di capitano di Corvetta (Maggiore) viene ripre- sente nella marina dello Stato. Gli Capitani di Corvetta di nuova nomina (senza fatto eccezionali) allo condizione di tempo nel grado, stabilite dalla legge sull'assun- gimento dell'armata di mare, per la loro promozione al Capitano di pri- mo grado, e ciò per il tempo di due anni dal di che andò insignito per la presente legge.</p> |
| | <p>Articolo 12. Il quadro 102 è annexo a questa legge, stabilisce la nomencla- tura e gerarchia militare dei tempi, gradi, di Stato le categorie dello Stato maggior generale della Marina, del Corpo reale</p> |

equipaggi; restano abolita la tabella di cui all'articolo del regolamento annesso alla legge sul avanzamento dell'armata di mare.

Articolo 13°

Soppressione del corpo delle Segreterie

L'attuale corpo delle segreterie militari dei comandi rimane soppresso. Gli individui che in atto lo compongono, saranno ripartiti nelle categorie: Amministrazioni, Comandante generale, Amministrazione centrale della marina, a seconda di apposite norme, da stabilirsi con decreto reale.

A coloro del soppresso corpo delle segreterie che non trovino posto come sopra, sarà applicata la legge sulla ripartibilità ed aspettativa degli impiegati civili.

Articolo 14°

Piloti

L'attuale categoria degli ufficiali piloti rimane inalterata. Gli individui che in atto ne fanno parte saranno ripartiti tra gli ufficiali di Vascello, quelli di Amministrazione, quelli dei porti, e tra i piloti di nuova formazione, a seconda di apposite norme da stabilirsi con decreto reale.

Sarà contemporaneamente creata una nuova categoria di piloti sulle basi sanzionate negli articoli seguenti:

Articolo 15°

La marina militare dello Stato, avrà una sola classe di piloti. Essa sarà reclutata tra i capitani marittimi di 1° classe, che

246
5-206

VITTORIO EMANUELE II.

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

contano 12 anni di navigazione effettiva, a principiare dal quin-
decimo di età, dei quali sei anni di comando.
Essi dovranno avere età non maggiore di anni 36, e farsi
di buona costituzione fisica, e di comprovata buona condotta
e moralità; dovranno infine subire con successo un esame
pratico sulla navigazione, e su i regolamenti del servizio
militare a bordo dei regi legni, per la parte che riguarda le
loro funzioni, e la disciplina di bordo.

Articolo 16°

Potranno essere chiamati nella Classe dei Piloti della Classe Me-
rina, tutti quegli individui che di un grado non inferiore a Sotto-
tenente di Vascello, contassero 20 anni di navigazione effettiva,
a partire dal quindicimo di età, dei quali dieci sulla regia
navi. Potranno del pari essere chiamati quegli Ufficiali come
sopra, che faranno nelle condizioni di navigazione di cui all'articolo precedente.

Articolo 17°

I Piloti di bordo faranno assimilati a Luogotenenti di Vascello,
per ogni cinque anni di servizio avranno diritto ad un au-
mento di paga. La loro paga di Terra sarà metà di quella di
bordo, e godranno d'ipotechi, di tutte gli esenti

ed indennità stabilita per luogotenente di Vascello.
Nun avanzamento o passaggio ad altra categoria di uffiziali, po-
trà in verun caso esser loro devoluto.

I particolari della nuova istituzione dei piloti saranno stabiliti
con decreto reale, che ne fisserà pure la paga e gli aumenti
quinquennali, proporzionatamente alla somma all'uopo
destinata dal Parlamento nel bilancio passivo della Marina.

Articolo 18°

La legge sulle pensioni dell'armata di mare, sarà applicata
ta ai piloti di nuova formazione, salvo che il limite mini-
mo del servizio utile per esprimer dritto a pensione, ri-
mane stabilito ad anni 15 di servizio effettivo, come pilota
di nuova formazione, dei quali almeno otto in servizio a
bordo delle navi armate. Con tali estremi insieme riunite, a-
vranno essi dritto al "minimum" stabilito dalla tabella an-
nessa a detta legge, pel grado immediatamente superiore a quello
di luogotenente di Vascello.

Per ogni anno trascorso in servizio come pilota, al di là dei
quindici sopra indicati, avranno dritto agli aumenti rela-
tivi, come prescrive l'articolo 24 della legge 20 giugno 1851.

Articolo 19°

Gl'individui della Marina militare che passeranno nella
classe dei piloti di nuova formazione, non potranno godere le eccen-
sioni stabilite dal precedente articolo alla legge sulle pensioni,
se non abbiano raggiunto quindici anni di servizio, otto dei quali
su navi armate, dal dì della ottenuta nuova classificazione.

Salvo il pagamento della propria legge non è permesso alcun pagamento
 da una categoria all'altra nelle parti maggior generalità della
 città. Solo potranno essere in quelle categorie degli impiegati
 di basso, ed grade di sottotenente di fucile, per una giunta
 dei posti ed si faranno vacanti, tutte quei sottufficiali, mastri
 di artigiani del corpo reale equipaggi, che dopo due anni del loro
 grado a bordo della nave dello Stato superano gli anni di età
 limiti prefatti, purché non hanno impiegato il 28° anno di età.
 I sottufficiali, mastri di artigiani, e sottufficiali di bordo, che hanno
 due anni di grado più che hanno dello Stato, potranno essere
 con sottufficiali del reggimento (antero) Marina, ed alle loro
 in steps per quote, della stessa legge, stabilite, e grade di
 sottufficiali nel suddetto corpo.

Articolo 21.

Corpo reale equipaggi

Il personale costituito il corpo reale equipaggi, si divide
 A. con la categoria marina
 B. con la categoria fucile
 C. con la categoria chiesto alla leva di terra
 D. con la categoria di appartenenti a imbarcazioni
 E. con la categoria della riserva di riserva della propria legge
 Il tutto conformemente alle norme della legge per la leva di marina

Articolo 22.

Le reclute di qualunque provenienza saranno classificate
 nelle categorie e classi rispettive, dai consigli di arruolamento
 nelle divisioni del corpo a detta di cui all'articolo 21 e seguenti.
 Le reclute che i consigli di arruolamento giudicheranno ad

alla categoria carabinieri *Operaie*: Amministrativa.
 saranno spediti con i capitani depositati ed ordinati
 la istruzione militare conveniente.
 Le reclute ricomprate dai consigli comunali, ad altre categorie
 gabbinie, toscane e carabiniere, saranno inviate dopo aver
 fatto la istruzione militare di cui sopra, alle scuole delle piazze
 di cui all'articolo ventinove per essere quindi, nei consigli di
 arruolamento delle scuole sopra, e successivamente alle scuole

Articolo 23°

Le reclute di qualunque provenienza giurisdizione dei con-
 sigli di arruolamento delle divisioni, alle altre categorie e
 studenti di bordo, dopo ricevuta la istruzione militare, non
 potranno esser distribuiti al deposito senza aver passato
 prima alle scuole delle carabiniere.

Articolo 24°

Istituti e scuole
marittime

Per provvedere ai posti che si faranno vacare fra gli
 ufficiali di Vascello della Flotta Maggiore della Regia Marina,
 in quelle località che s'ora stabilite con decreto reale, sarà
 creato un'Accademia Navale per lo insegnamento delle ma-
 tterie tecniche che spettano sempre degli ufficiali di Marina
 ed attende scuole di Marina di Napoli e Genova saranno
 trasformate in Istituti secondari della Marina stessa.
 Saranno annesse all'Accademia Navale, tutti gli allievi
 degli Istituti secondari che avranno frequentato durante il
 corso completo degli studi, e tutti quei giovani borghesi che
 vorranno chiamarsi a corso per completare il numero annuo d'allievi

Articolo 30^o

Analogamente alle basi stabilite dalla presente legge ed a tutte quelle altre modificazioni che la pratica avrà dimostrato necessarie, sarà presentato al Parlamento un nuovo progetto di legge per l'avanzamento dell'Armata di mare. Con decreti reali sarà provveduto allo sviluppo di tutte le disposizioni di massima sancite dalla presente legge.

W 206.

Progetto di legge presentato dal Ministro
della Marina / Regia /

Piano organico del materiale e del personale
militare della marina dello Stato

Terminato nel 18. Aprile 1866.

Materiale.

Art. 1.

La marina militare dello Stato sarà costituita dei seguenti generi di navi, nel numero per ciascuno indicato :

Naviglio da guerra.

- 1° Genere — 21 Bastimenti a vapore di linea.
- 2° Genere — 21 Bastimenti con macchina ausiliaria per la protezione del commercio, l'attacco e la difesa dei porti, e per le scuole di marina.
- 3° Genere — 12 Piroscafi avvisi, yacht reale, e cannoniere corazzate.
- 4° Genere — 15 Cannoniere e piccoli piroscafi, per la polizia delle coste e servizio scientifico.

Naviglio da trasporto.

- 5° Genere — 6 Piroscafi trasporti per artiglieria e cavalleria.
- 6° Genere — 4 Piroscafi trasporti per ospedali ed officine.
- 7° Genere — 6 Piroscafi trasporti pel servizio militare ordinario.
- 8° Genere — 12 Piroscafi trasporti rimorchiatori nei porti.

Art. 2.

La specie ed il tipo particolare per ciascun genere di nave, di cui all'articolo precedente, saran determinati con decreto reale a seconda dei progressi dell'arte navale, per ciascuna volta in cui occorra di procedere ad una nuova costruzione approvata con legge speciale.

Art. 3.

L'attuale naviglio dello Stato, per gli effetti dell'articolo primo rimane classificato come nel quadro n° 1 annesso alla presente legge; esso sarà portato al numero in questa stabilito, a seconda delle somme che verranno all'uopo stanziare nel bilancio passivo straordinario per la marina in ogni anno.

I bastimenti attuali dello Stato non compresi nel quadro n° 1, saranno venduti secondo le norme dell'amministrazione dello Stato, e utilizzati come magazzini galleggianti, qualora il bisogno lo voglia.

Art. 4.

Nelle condizioni ordinarie, un terzo del naviglio da guerra sarà mantenuto in disarmo o sui cantieri ai 22/24 della costruzione; e dei rimanenti due terzi, parte sarà tenuta in armamento e parte in disponibilità, proporzionatamente ai bisogni del servizio.

Saranno tenuti armati i piroscafi trasporti del 7° ed 8° genere nel numero che potrà occorrere ai bisogni ordinari dei dipartimenti marittimi. I piroscafi t. a.

T in legno

1 c

porti del 5° e 6° genere poi non saranno armati che in via eccezionale quando il caso lo richieda.

Art. 5.

Coi bastimenti da guerra armati sarà provveduto al mantenimento di una squadra permanente di evoluzione, alle stazioni navali occorrenti per la protezione del commercio, e dei cittadini dello Stato all'estero, alla polizia delle coste, all'istruzione del personale, ed al servizio scientifico per la marina.

Art. 6.

Considerata la vita media di un bastimento dai 20 ai 25 anni, nei quali dovrà subire una riparazione generale, la cui spesa non ecceda la metà del costo della nave, tutte le nuove costruzioni, occorrenti a mantenere il nostro naviglio militare nella forza stabilita dalla presente legge, saranno imputate nella parte ordinaria del bilancio passivo della marina, come segue:

Ogni anno — 1 bastimento di 1° genere.

1 bastimento di 2° genere.

Ogni 2 anni — 1 bastimento di 3° genere.

1 bastimento di 4° genere.

1 bastimento di 5° genere.

Ogni 4 anni — 1 bastimento di 5° genere.

1 bastimento di 7° genere.

Ogni 6 anni — 1 bastimento di 6° genere.

La proporzione di cui sopra, sino a che il naviglio dello Stato non è al completo secondo l'articolo primo, sarà variata, secondo il numero attuale dei bastimenti di ciascun genere.

Sarà pure variata nelle circostanze ordinarie, a seconda della vita dei bastimenti esistenti.

Stabilimenti marittimi.

Art. 7.

Per tutto quanto è relativo alla marina dello Stato, il litorale del regno ed il servizio della marina stessa saran divisi in due dipartimenti di primo ordine e uno di second'ordine. In ogni dipartimento di primo ordine vi sarà un arsenale di armamento ed un cantiere di costruzioni navali; nel dipartimento di second'ordine non vi sarà che un arsenale di riparazioni. Gli stabilimenti marittimi, cioè:

1° Dipartimento — Arsenale di Genova.

Cantiere della Foce.

~~Arsenale della Spezia, per ora~~

Deposito del Varignano.

Cantiere di Livorno.

2° Dipartimento — Arsenale di Napoli.

Cantiere di Castellammare.

3° Dipartimento — Arsenale di Ancona, saranno temporaneamente mantenuti.

La soppressione di qualcheduno di essi, il trasferimento di luogo, o la creazione di nuovi stabilimenti sarà sempre fatta con legge speciale del Parlamento.

2015

Approvvigionamenti.

Art. 8.

I magazzini di approvvigionamenti per tutti i materiali della marina dovranno essere forniti in modo da provvedere al servizio ordinario di tre anni, eccezion fatta di materiali soggetti a facile deperimento, e di quelli di facile costruzione, le cui materie prime sono nello Stato.

Le spese necessarie per le provviste occorrenti di materiali che mancano attualmente al completo del prescritto in questo articolo saranno portate nella parte straordinaria dei bilanci passivi della marina negli anni successivi all'approvazione della presente legge.

Saranno portati ugualmente nei bilanci come sopra le spese occorrenti alla fabbricazione dei magazzini necessari, tenuto conto delle costruzioni in corso all'arsenale della Spezia.

Personale in generale.

Art. 9.

Il personale pel servizio della marina militare dello Stato consisterà dei seguenti corpi e categorie:

A — Stato maggior generale.

Ufficiali di vascello, piloti, cappellani.
Ufficiali macchinisti.
Ufficiali di arsenale.
Ufficiali di amministrazione.

B — ~~Stato maggiore dei porti~~ + Porto

Ufficiali dei porti.
Bassa forza dei porti.

C — Genio navale.

Ufficiali costruttori.
Assistenti.
Disegnatori.

D — Corpo sanitario.

Ufficiali sanitari.
Farmacisti.
Infermieri.

E — Commissariato generale.

Commissari di bordo ed arsenale.
Contabili di magazzino.
Magazzinieri.

Uscieri, inservienti, guardiani di magazzino.

F — Corpo reali equipaggi.

Aiutanti di bordo.
Gabbieri.
Cannonieri.
Timonieri.
Macchinisti e fuochisti.
Guardiani ed invalidi.

Maestranza.

Amministrazione.

G — Corpo fanteria marina.

Art. 10.

Il bilancio ordinario passivo della marina stabilirà annualmente la pianta numerica dello stato maggior generale della marina e del corpo reali equipaggi, sìro a che non saranno portati alla forza organica normale stabilita dai quadri n° 2 e 3 annessi alla presente legge.

H Operai

3

Sarà applicata allo stato maggior generale della marina, meno i piloti ed i cappellani, ed al corpo anzidetto la legge sull'avanzamento dell'armata di mare, quella sullo stato degli ufficiali, e quella sulle pensioni militari.

Ai piloti sarà provveduto conformemente alla presente legge nello articolo 14 e seguenti.

Art. 11.

Il grado di capitano di corvetta (maggiore) viene ripristinato nella marina dello Stato.

Pei capitani di corvetta di nuova nomina sarà fatta eccezione alle condizioni di tempo nel grado voluto dalla legge sull'avanzamento dell'armata di mare, per la loro promozione a capitani di fregata, e ciò per l'elasso di due anni dal di che andrà in vigore la presente legge.

Art. 12.

Il quadro numero 4 annesso a questa legge stabilisce la nomenclatura e gerarchia militare dei diversi gradi di tutte le categorie dello stato maggiore generale della regia marina, e del corpo reali equipaggi, restando ~~abolita la tabella di cui all'articolo~~ del regolamento annesso alla legge sull'avanzamento dell'armata di mare.

10

→ analogamente modificato l'art 283 e l'art 386

Soppressione del corpo delle segreterie.

Art. 13.

L'attuale corpo delle segreterie militari dei comandi rimane soppresso. Gli individui che in atto lo compongono saranno ripartiti nelle categorie: amministrazione, commissariato generale, amministrazione centrale della marina, a seconda di apposite norme da stabilirsi con decreto reale.

A coloro del soppresso corpo delle segreterie che non trovassero posto come sopra, sarà applicata la legge sulla disponibilità ed aspettativa degli impiegati civili.

Piloti.

Art. 14.

L'attuale categoria degli ufficiali piloti rimane sciolta. Gli individui che in atto ne fan parte saranno ripartiti tra gli ufficiali di vascello, quelli di amministrazione, quelli dei porti, e tra i piloti di nuova formazione, a seconda di apposite norme da stabilirsi con decreto reale.

Sarà contemporaneamente creata una nuova categoria di piloti sulle basi sanzionate negli articoli seguenti:

10

Art. 15.

La marina militare dello Stato avrà una sola classe di piloti.

Essa sarà reclutata tra i capitani marittimi di prima classe, che contano 12 anni di navigazione effettiva, a principiare dal quindicesimo di età, dei quali sei anni

3 013

di comando.

Essi dovranno avere età non maggiore di anni 36, essere di buona costituzione fisica, e di comprovata buona condotta e moralità; dovranno infine subire con successo un esame pratico sulla navigazione, e sui regolamenti del servizio militare a bordo dei regii legai, per la parte che riguarda le loro funzioni e la disciplina di bordo.

Art. 16.

Potranno essere chiamati nella classe dei piloti della regia marina tutti quegli individui che di un grado non inferiore a sottotenente di vascello contassero 20 anni di navigazione effettiva, a partirsi dal quindicesimo di età, dei quali dieci sulle regie navi. Potranno del pari esservi chiamati quegli ufficiali come sopra, che saranno nelle condizioni di navigazione di cui all'articolo precedente.

Art. 17.

I piloti di bordo saranno assimilati a luogotenenti di vascello, per ogni cinque anni di servizio avranno diritto ad un aumento di paga. La loro paga di terra sarà metà di quella di bordo, e godranno di più, imbarcati, di tutti gli averi ed indennità stabilite per luogotenenti di vascello.

Nun avanzamento o passaggio ad altra categoria di ufficiali potrà in ve un caso essere loro devoluto.

I particolari della nuova istituzione dei piloti saranno stabiliti con decreto reale, che ne fisserà pure la paga e gli aumenti quinquennali, proporzionatamente alla somma all'uopo destinata dal Parlamento nel bilancio passivo della marina.

Art. 18.

La legge sulle pensioni dell'armata di mare sarà applicata ai piloti di nuova formazione, salvo che il limite minimo del servizio utile per experimentar diritto a pensione rimane stabilito ad anni 15 di servizio effettivo, come pilota di nuova formazione, dei quali almeno otto in servizio a bordo delle navi armate. Con tali estremi insieme riuniti, avranno essi diritto al *minimum* stabilito dalla tabella annessa a detta legge, pel grado immediatamente superiore a quello di luogotenente di vascello.

Per ogni anno trascorso in servizio come pilota, al di là dei quindici sopra indicati, avranno diritto agli aumenti relativi, come prescrive l'articolo 24 della legge 20 giugno 1851.

Art. 19.

10 Gli individui della marina militare che passeranno nella classe dei piloti di nuova formazione non potranno godere le eccezioni stabilite dal precedente articolo alla legge sulle pensioni, se non abbiano raggiunto quindici anni di servizio, otto dei quali su navi armate, dal dì della ottenuta nuova classificazione.

3 ter

236

I loro servigi anteriori saranno per essi **valevoli** nel caso in cui vogliano optare pel grado di merito della pensione concessa dalla legge 20 giugno 1851 pel grado di cui erano rivestiti il giorno della nuova classificazione.

Reclutamento degli ufficiali dello stato maggiore generale.

Art. 20.

Ai posti che si fanno vacanti tra gli ufficiali di vascello sarà provveduto nel modo indicato all'articolo 24.

Le altre categorie di ufficiali dello stato maggiore generale della regia marina saranno reclutate come segue:

Ufficiali macchinisti.

Dai sott'ufficiali macchinisti (maestri di 1^a classe) che abbiano servito almeno due anni con tal grado sulle navi dello Stato in armamento, che non oltrepassino l'età di 45 anni e che abbiano superato felicemente un esame teorico-pratico sulle materie accennate nel programma da stabilirsi con decreto reale.

Tae

Ufficiali d'arsenale.

Dai sott'ufficiali (maestri di 1^a classe), timonieri, gabrieri, cannonieri ed operai, secondo le norme fissate dalla legge sull'avanzamento dell'armata di mare.

Tae

Ufficiali d'amministrazione.

Dai sott'ufficiali (maestri di 1^a classe) della stessa categoria nel corpo reali equipaggi, con le norme stabilite dalla legge predetta, e subordinatamente alla riuscita di un esame sulle materie contenute nel programma che va a stabilirsi con decreto reale.

Tae

Salvo il prescritto dalla presente legge, non è permesso alcun passaggio da una categoria all'altra nello stato maggiore generale della marina. Solo potranno ascendere nella categoria degli ufficiali di vascello, col grado di sottotenente di vascello, per un quinto dei posti che si faranno vacanti, tutti quei sott'ufficiali, maestri di 1^a classe, del corpo reali equipaggi, che dopo due anni del loro grado a bordo delle navi dello Stato superino felicemente gli esami prescritti, purchè non abbiano oltrepassato il 32° anno d'età. I sott'ufficiali, maestri di 1^a classe, aiutanti di bordo, che hanno due anni di grado sulle navi dello Stato, potranno concorrere coi sott'ufficiali del reggimento fanteria marina, ed alle condizioni stesse per questi dalla relativa legge stabilite, al grado di sottotenenti nel suddetto corpo.

Corpo reali equipaggi.

Art. 21.

Il personale costituente il corpo reali equipaggi si recluta;

Tae

Lae

T Il periodo da capovergo

L, e per un quinto dei posti che si faranno vacanti

Leve marittime
ordinarie
10

- a) Con la ~~iscrizione marittima~~;
- b) Leve marittime straordinarie;
- c) Contingente annuo chiesto alla leva di terra;
- d) Arruolamenti volontari di appartenenti ad ambo le leve suddette;
- e) Provenienza dalle varie scuole istituite dalla presente legge.

Il tutto conformemente alla nuova legge per la leva di mare

Art. 22.

Le reclute di qualunque provenienza verranno classificate nelle categorie e classi rispettive dai Consigli d'avanzamento delle divisioni del corpo e delle scuole, di cui all'articolo 24 e seguenti.

Le reclute che i Consigli d'avanzamento giudicheranno atte alle categorie: macchinisti, guardiani, operai, amministrazione, saranno spedite senz'altro ai rispettivi depositi ove riceveranno l'istruzione militare conveniente.

Le reclute riconosciute dai Consigli anzidetti atte alle categorie: gabbiere, timonieri e cannonieri, saranno inviate, dopo ricevuta l'istruzione militare di cui sopra, alle scuole delle quali all'articolo 25, per esser quindi dai Consigli di avanzamento delle scuole stesse classificate nelle dette categorie.

Art. 23.

Le reclute di qualunque provenienza, giudicate dai Consigli d'avanzamento delle divisioni atte alla categoria aiutante di bordo, dopo ricevuta l'istruzione militare, non potranno essere ascritte al deposito senza aver passati 6 mesi alla scuola allievi carabinieri.

Istituti e scuole marittime.

Art. 24.

Per provvedere ai posti che si fanno vacanti tra gli ufficiali di vascello dello stato maggiore della regia marina, in quella località che verrà stabilita con decreto reale, sarà creata un'accademia navale per l'insegnamento delle materie tecniche che debbono conoscersi dagli ufficiali di marina.

Le attuali scuole di marina di Napoli e Genova saranno trasformate in istituti secondari della marina stessa.

Saranno ammessi all'accademia navale tutti gli allievi degli istituti secondari che avranno felicemente superato il corso completo degli studi, e tutti quei giovani borghesi che occorresse chiamare a concorso per completare il numero annuale necessario.

Gli allievi dell'accademia navale che avranno raggiunta l'età d'anni 17 e che daranno con felice successo gli esami prescritti saranno nominati guardie-marina

nello stato maggior generale della marina.

Potranno pure essere nominati allievi del Genio navale.

Art. 25.

In ogni capoluogo di dipartimento marittimo viene istituita una scuola gabbieri a bordo d'una nave dello Stato in disponibilità.

Verrà istituita un'unica scuola cannonieri su regia nave armata.

Art. 26.

Annessa al capoluogo di uno dei dipartimenti marittimi vi sarà una scuola allievi macchinisti; dalla quale coloro che avranno raggiunto il 17° anno, e superato felicemente il corso, usciranno maestri di 3° classe macchinisti (aiutanti macchinisti).

Art. 27.

Presso uno dei dipartimenti marittimi, al quale non trovasi ascritta la scuola cannonieri, è istituita una scuola mozzi a bordo d'una o più navi dello Stato in armamento. In essa saranno ammessi i figli degli inscritti marittimi, e di qualunque militare del regio esercito, che avessero compiuto il 13° anno.

I mozzi, raggiunta l'età d'anni 17, saranno dal Consiglio d'avanzamento della scuola classificati in una delle categorie seguenti: gabbieri, cannonieri, timonieri, amministrazione; potendo ricevere nelle categorie stesse qualunque classe sino alla prima inclusiva.

Servizio scientifico.

Art. 28.

In ogni capoluogo di dipartimento marittimo verrà stabilito un osservatorio astronomico, una biblioteca marittima, ed un deposito di carte e piani proporzionato all'importanza del dipartimento.

Il servizio scientifico idrografico, relativo a tutto quanto ha rapporto con gli stabilimenti di cui al precedente alinea, sarà riconcentrato in un ufficio centrale detto idrografico ed astronomico.

La località in cui deve stabilirsi ed il regolamento che deve reggere questo ufficio centrale saranno determinati con decreto reale.

La spesa occorrente sarà portata in bilancio in apposito capitolo che racchiuderà tutte le spese necessarie al servizio scientifico della marina.

Disposizioni transitorie.

Art. 29.

Le vigenti disposizioni relative ai corpi di cui all'articolo 9, che non sono prese in considerazione dalla presente legge, come pure tutte quelle che hanno riguardo al Consiglio d'Ammiragliato, Consolati marittimi, Bagni di pena, rimangono in vigore finchè non sia provveduto con altra legge.

Art. 30.

Analogamente alle basi stabilite dalla presente legge ed a tutte quelle altre modificazioni che la pratica avrà dimostrato necessarie, sarà presentato al Parlamento un nuovo progetto di legge per l'avanzamento dell'armata di mare.

Con decreti reali sarà provveduto allo sviluppo di tutte le disposizioni di massima sancite dalla presente legge.

258

T. e non oltrepassata l'età di anni 15

Classificazione transitoria del Na

| 1° Gruppo | 2° Gruppo | 3° Gruppo | 4° Gruppo | 5° Gruppo |
|--|---|---|--|--|
| 1° Na. Solfonate 2° Carb. Alchilici 3° Glicoli | 1° Nitrogenati 2° Solfonati Alchilici 3° S. Solfonati | 1° Epifenolici 2° Solfonati 3° Alcoli 4° Esteri 5° Ammine 6° Solfonati 7° Solfonati 8° Solfonati 9° Solfonati 10° Solfonati 11° Solfonati 12° Solfonati 13° Solfonati 14° Solfonati 15° Solfonati 16° Solfonati 17° Solfonati 18° Solfonati 19° Solfonati 20° Solfonati 21° Solfonati 22° Solfonati 23° Solfonati 24° Solfonati 25° Solfonati | 1° Alchilici 2° Alchilici 3° Alchilici 4° Alchilici 5° Alchilici 6° Alchilici 7° Alchilici 8° Alchilici 9° Alchilici 10° Alchilici 11° Alchilici 12° Alchilici 13° Alchilici 14° Alchilici 15° Alchilici 16° Alchilici 17° Alchilici 18° Alchilici 19° Alchilici 20° Alchilici 21° Alchilici 22° Alchilici 23° Alchilici 24° Alchilici 25° Alchilici | 1° Solfonati 2° Solfonati 3° Solfonati 4° Solfonati 5° Solfonati 6° Solfonati 7° Solfonati 8° Solfonati 9° Solfonati 10° Solfonati 11° Solfonati 12° Solfonati 13° Solfonati 14° Solfonati 15° Solfonati 16° Solfonati 17° Solfonati 18° Solfonati 19° Solfonati 20° Solfonati 21° Solfonati 22° Solfonati 23° Solfonati 24° Solfonati 25° Solfonati |

Alcune note

| | |
|---|---|
| 1° Gruppo 2° Gruppo 3° Gruppo 4° Gruppo 5° Gruppo | 1° Gruppo 2° Gruppo 3° Gruppo 4° Gruppo 5° Gruppo |
|---|---|

Barack organica alla Sede Direzione Generale

| Categoria | Gradi | Scaglioni normali | Scaglioni speciali | Ammissioni |
|-----------------|---|--|-----------------------|------------|
| 6 | <p>Amministrativi 18</p> <p>1. Capo Amministrativo 2. Capo Amministrativo 3. Capo Amministrativo 4. Capo Amministrativo 5. Capo Amministrativo 6. Capo Amministrativo 7. Capo Amministrativo 8. Capo Amministrativo 9. Capo Amministrativo 10. Capo Amministrativo 11. Capo Amministrativo 12. Capo Amministrativo 13. Capo Amministrativo 14. Capo Amministrativo 15. Capo Amministrativo 16. Capo Amministrativo 17. Capo Amministrativo 18. Capo Amministrativo</p> | <p>4</p> <p>1</p> <p>1</p> | 4 | 18/4 |
| 5 | <p>Ufficiali di Macello</p> <p>1. Capo Ufficiale di Macello 2. Capo Ufficiale di Macello 3. Capo Ufficiale di Macello 4. Capo Ufficiale di Macello 5. Capo Ufficiale di Macello 6. Capo Ufficiale di Macello 7. Capo Ufficiale di Macello 8. Capo Ufficiale di Macello 9. Capo Ufficiale di Macello 10. Capo Ufficiale di Macello 11. Capo Ufficiale di Macello 12. Capo Ufficiale di Macello 13. Capo Ufficiale di Macello 14. Capo Ufficiale di Macello 15. Capo Ufficiale di Macello 16. Capo Ufficiale di Macello 17. Capo Ufficiale di Macello 18. Capo Ufficiale di Macello</p> | <p>3</p> <p>4</p> <p>5</p> <p>3</p> | 39 | 39 |
| 4 | <p>Ufficiali Medici</p> <p>1. Capo Ufficiale Medico 2. Capo Ufficiale Medico 3. Capo Ufficiale Medico 4. Capo Ufficiale Medico 5. Capo Ufficiale Medico 6. Capo Ufficiale Medico 7. Capo Ufficiale Medico 8. Capo Ufficiale Medico 9. Capo Ufficiale Medico 10. Capo Ufficiale Medico 11. Capo Ufficiale Medico 12. Capo Ufficiale Medico 13. Capo Ufficiale Medico 14. Capo Ufficiale Medico 15. Capo Ufficiale Medico 16. Capo Ufficiale Medico 17. Capo Ufficiale Medico 18. Capo Ufficiale Medico</p> | <p>3</p> | 47 | 47 |
| 3 | <p>Ufficiali Ammali</p> <p>1. Capo Ufficiale Ammalato 2. Capo Ufficiale Ammalato 3. Capo Ufficiale Ammalato 4. Capo Ufficiale Ammalato 5. Capo Ufficiale Ammalato 6. Capo Ufficiale Ammalato 7. Capo Ufficiale Ammalato 8. Capo Ufficiale Ammalato 9. Capo Ufficiale Ammalato 10. Capo Ufficiale Ammalato 11. Capo Ufficiale Ammalato 12. Capo Ufficiale Ammalato 13. Capo Ufficiale Ammalato 14. Capo Ufficiale Ammalato 15. Capo Ufficiale Ammalato 16. Capo Ufficiale Ammalato 17. Capo Ufficiale Ammalato 18. Capo Ufficiale Ammalato</p> | <p>3</p> | 40 | 40 |
| 2 | <p>Ufficiali S. Amministrazione</p> <p>1. Capo Ufficiale S. Amministrazione 2. Capo Ufficiale S. Amministrazione 3. Capo Ufficiale S. Amministrazione 4. Capo Ufficiale S. Amministrazione 5. Capo Ufficiale S. Amministrazione 6. Capo Ufficiale S. Amministrazione 7. Capo Ufficiale S. Amministrazione 8. Capo Ufficiale S. Amministrazione 9. Capo Ufficiale S. Amministrazione 10. Capo Ufficiale S. Amministrazione 11. Capo Ufficiale S. Amministrazione 12. Capo Ufficiale S. Amministrazione 13. Capo Ufficiale S. Amministrazione 14. Capo Ufficiale S. Amministrazione 15. Capo Ufficiale S. Amministrazione 16. Capo Ufficiale S. Amministrazione 17. Capo Ufficiale S. Amministrazione 18. Capo Ufficiale S. Amministrazione</p> | <p>3</p> | 107 | 107 |
| Totale Generale | | | 110 | 110 |

Formosa, 12.10.1904
Il Medico
Campi

Pianta normale del Corpo Reale Equipaggi

| Categorie | Gradi | Forza normale per Squadra | Uomini | Osservazioni |
|------------|--|--|--------|--------------|
| Ajutanti | 15 | | 4 | 12 1/4 |
| Gabbieri | Maestri Aiutanti Sotto Maestri Aiutanti Sopravvanti Aiutanti Maestri Notturni di 1° Classe Idem 4 2° 4 Idem 4 3° 4 Sotto Maestri Notturni Sopravvanti Gabbieri Marinari Gabbieri di 1° Classe Idem 4 2° 4 Idem 4 3° 4 Novizi Mozzi | 20 44 48 30 56 24 194 325 1554 1453 2930 468 304 | 192 | |
| Cannonieri | Maestri Cannonieri di 1° Classe Idem 4 2° 4 Idem 4 3° 4 Sotto Maestri Cannonieri Sopravvanti Cannonieri Marinari Cannonieri di 1° Classe Idem 4 2° 4 | 30 29 26 142 263 588 1054 | 2436 | |
| Cimannieri | Maestri Cimannieri di 1° Classe Idem 4 2° 4 Idem 4 3° 4 Sotto Maestri Cimannieri Sopravvanti Cimannieri Maestri Macchinisti di 1° Classe | 26 34 29 123 153 100 | 365 | |

| | | | |
|----------------------------|--|-------|------|
| Maestri Fuochisti | Maestri Macchinisti di 1 ^a Classe | 102 | 2427 |
| | Idem " " 2 ^a " " | 229 | |
| | Idem " " 3 ^a " " | 164 | |
| | Potto Maestri Fuochisti | 63 | |
| | Caporali Fuochisti | 191 | |
| | Fuochisti di 1 ^a Classe | 291 | |
| | Idem di 2 ^a " " | 457 | |
| Idem di 3 ^a " " | 618 | | |
| Guardiani | Maestri Guardiani | 23 | 1036 |
| | Potto Maestri Guardiani | 98 | |
| | Caporali Guardiani | 203 | |
| | Marinai Guardiani di 1 ^a Classe | 233 | |
| | Idem " " 2 ^a " " | 322 | |
| Marinai Invasivi | 53 | | |
| Operai | Maestri Operai di 1 ^a Classe | 18 | 1315 |
| | Idem " " 2 ^a " " | 26 | |
| | Idem " " 3 ^a " " | 48 | |
| | Potto Maestri Operai | 129 | |
| | Caporali Operai | 180 | |
| | Operai di 1 ^a Classe | 238 | |
| | Idem " " 2 ^a " " | 396 | |
| Amministrazione | Maestri Fucieri | 57 | 546 |
| | Potto Maestri Fucieri | 168 | |
| | Caporali Fucieri | 190 | |
| | Fucieri | 147 | |
| | Somma Totale del Corpo... | 15428 | |

Firenze, li 18 Aprile 1864

Il Ministro

Clugis

Corpo Reali Equipaggi

| Ajutanti | Cottizzieri | Caronieri | Timonieri | Macchinisti e Fuciliere | Guardiani | Operai |
|---|---|---|--|---|--|--|
| Caporal Ajutante Sottomacchia ajutante Macchia ajutante di 3 ^a Cl. Macchia ajutante di 2 ^a Cl. Macchia ajutante di 1 ^a Cl. | Mazzo Naviero Marinero di 3 ^a Classe Marinero Galliere di 1 ^a Cl. Caporal Cottiziere Sottomacchia Naviero Macchia Naviero di 3 ^a Cl. Macchia Naviero di 2 ^a Cl. Macchia Naviero di 1 ^a Cl. | Marinero Cannoniere di 2 ^a Cl. Marinero Cannoniere di 1 ^a Cl. Caporal Cannoniere Sottomacchia Cannoniere Macchia Cannoniere di 3 ^a Cl. Macchia Cannoniere di 2 ^a Cl. Macchia Cannoniere di 1 ^a Cl. | Caporal Timoniere Sottomacchia Timoniere Macchia Timoniere di 3 ^a Cl. Macchia Timoniere di 2 ^a Cl. Macchia Timoniere di 1 ^a Cl. | Macchia Fuciliere di 3 ^a Cl. Macchia Fuciliere di 2 ^a Cl. Macchia Fuciliere di 1 ^a Cl. Caporal Fuciliere Sottomacchia Fuciliere Macchia Macchinista di 3 ^a Cl. Macchia Macchinista di 2 ^a Cl. Macchia Macchinista di 1 ^a Cl. | Macchia Guardiano di 3 ^a Cl. Macchia Guardiano di 2 ^a Cl. Caporal Guardiano Sottomacchia Guardiano Macchia Guardiano di 3 ^a Cl. Macchia Guardiano di 2 ^a Cl. Macchia Guardiano di 1 ^a Cl. | Operaio di 2 ^a Cl. Operaio di 1 ^a Cl. Caporal operaio Sottomacchia operaio Macchia operaio di 3 ^a Cl. Macchia operaio di 2 ^a Cl. Macchia operaio di 1 ^a Cl. |

N.B. Gli individui di varia forza delle varie categorie del Corpo Reali Equipaggi sono classificati nell'ordine delle loro forze su tutte le altre a dritta e così via procedendo.

Nelle Categorie Operai, si devono anche distinguere classificati nell'ordine seguente a cominciare dal più a dritta: Ramer - Pocherica - Carpentiere - Macchinisti legni - Albarana - Lami - Medici in legno - Velieri - Ordario - Bozzolieri - Forno - Falegnani - Dipelajo - &c.

Stato Maggiore Generale della Marina

| Ufficiali di Vascello ¹⁸ / ₁₈ | Piloti ¹² / ₁₂ | Ufficiali Macchinisti ¹² / ₁₂ | Ufficiali d'Arsenale ¹⁸ / ₁₈ |
|--|--------------------------------------|--|--|
| Guardia Marina Sottotenente di Vascello Luogotenente di Vascello di 2 ^a Classe Luogotenente di Vascello di 1 ^a Classe Capitano di Corvetta Capitano di Fregata Capitano di Vascello di 1 ^a e 2 ^a Classe Conte Ammiraglio Vice Ammiraglio Ammiraglio | Piloti | Secondo Capo Macchinista Primo Capo Macchinista Meccanico di 2 ^a Classe Meccanico di 1 ^a Classe Capo Meccanico | Sottotenente d'Arsenale Luogotenente d'Arsenale Capitano d'Arsenale di 2 ^a Classe Capitano d'Arsenale di 1 ^a Classe |

N.B. Gli Ufficiali delle varie Categorie dello Stato Maggiore Generale della Marina, a parità di grado, sono classificati in Vascello da te, per importanza su tutte le altre a dritta e così via procedendo.

I Cappellani sono ammessi al grado di Capitano e prendono posto e primi dopo gli Ufficiali.

o Reali Equipaggi

| Ufficianti Subordinati | Guardiani | Operai | Amministrazione | Gerarchia Militare | | |
|--|--|--|---|---|-----------------------------|---|
| | | | | Marina | Esercito | |
| | | | | | — Grado — | — Impiego — |
| uno fuochista di 5 ^a Cl. uno fuochista di 4 ^a Cl. uno fuochista di 3 ^a Cl. uno fuochista di 2 ^a Cl. uno fuochista di 1 ^a Cl. Macchinista di 5 ^a Cl. Macchinista di 4 ^a Cl. Macchinista di 3 ^a Cl. Macchinista di 2 ^a Cl. Macchinista di 1 ^a Cl. | Marinaio Guardiano di 5 ^a Cl. Marinaio Guardiano di 4 ^a Cl. Caporale Guardiano Sotto-Maestro Guardiano Maestro Guardiano di 3 ^a Cl. Maestro Guardiano di 2 ^a Cl. Maestro Guardiano di 1 ^a Cl. | Operajo di 2 ^a Classe Operajo di 1 ^a Classe Caporale operajo Sotto-maestro operajo Maestro operajo di 3 ^a Cl. Maestro operajo di 2 ^a Cl. Maestro operajo di 1 ^a Cl. | Foriere Caporale Foriere Sotto-maestro Foriere Maestro Foriere di 3 ^a Cl. Maestro Foriere di 2 ^a Cl. Maestro Foriere di 1 ^a Cl. | Caporale Sotto-Maestro Maestro di 3 ^a Class. Maestro di 2 ^a Class. Maestro di 1 ^a Class. | Caporale Sotto-ufficiale | Caporale Maggiore Forgiere Foriere Maggiore Maresciallo d'alloggio |

Equipaggi sono classificati nell'ordine delle colonne considerate in modo che la categoria (Ufficiali) sia la prima

L'ordine seguente è comune dal più elevato: Marescialli - Forgiere - Annaroli - Cerchi e Bruci - Fondaria - Fucine -
 Bara - Cordara - Bozzaloni - Forno - Falegnami - Sigaretto - Bollajo - Cantunajo - Calafate - Cavi e puli - Pittura - Remajo

e Generale della Marina

| Ufficianti Subordinati | Ufficianti d'Arsonale | | Gradi Gerarchia Militare | |
|---|--|--|--|----------------|
| | 1 ^a | 2 ^a | 1 ^a | 2 ^a |
| uno Macchinista uno Macchinista uno di 2 ^a Classe uno di 1 ^a Classe Tecnico | Sottotenenti d'Arsonale Luogotenenti d'Arsonale Capitano d'Arsonale di 2 ^a Classe Capitano d'Arsonale di 1 ^a Classe | Sottotenenti d'Amministrazione Luogotenenti d'Amministrazione Capitano d'Amministrazione di 2 ^a Cl. Capitano d'Amministrazione di 1 ^a Cl. Maggiore d'Amministrazione | Sottotenenti Luogotenenti Capitano Maggiore Luogotenente colonnello Colonnello Maggiore Generale Luogotenente Generale Generale d'armata | |

Le Mansioni, a parte di grado, sono classificate nell'ordine delle colonne su indicate in modo che la categoria (Ufficiali) sia la prima e prima dopo gli Ufficiali militari di grado corrispondente.

Fucine li 18 Aprile 1864.

Suddivisione organica del Corpo Rea

| Deposito | Categoria | Sezione | Gradi | Forza di ogni Sezione di Divisione | | | |
|--|--|-----------------|---|--|----------------|--|-----|
| | | | | 1 ^a | 2 ^a | | |
| 1 ^o | Gabbieri | 1 ^a | 15 Maestri Nostromi di 1 ^a Classe | 3 | 15 | 1 ^o L II III IV V | |
| | | | id. di 2 ^a Classe | | 20 | | |
| | | | id. di 3 ^a Classe | | 14 | | |
| | | | Sotto-maestri Nostromi | | 96 | | |
| | | | Caporali Gabbieri | | 162 | | |
| | | | | | 301 | | 305 |
| | | | 2 ^a | Marinari Gabbieri di 1 ^a Classe | 400 | | 400 |
| | | | 3 ^a | Marinari Gabbieri di 1 ^a Classe | 436 | | 428 |
| | | | 4 ^a | Marinari Gabbieri di 2 ^a Classe | 400 | | 400 |
| | | 5 ^a | Marinari Gabbieri di 2 ^a Classe | 386 | 326 | | |
| 6 ^a | Marinari Gabbieri di 3 ^a Classe | 500 | 500 | | | | |
| 7 ^a | Marinari Gabbieri di 3 ^a Classe | 500 | 500 | | | | |
| 8 ^a | Marinari Gabbieri di 3 ^a Classe | 424 | 456 | | | | |
| 9 ^a | Novizi e mozzì | 534 | 234 | | | | |
| 2 ^o | Cannonieri | 10 ^a | Maestri Cannonieri di 1 ^a Classe | | 11 | 13 | |
| | | | id. di 2 ^a Classe | | 15 | 14 | |
| | | | id. di 3 ^a Classe | | 15 | 11 | |
| | | | Sotto-Maestri Cannonieri | | 40 | 32 | |
| | | | Caporali Cannonieri | | 131 | 132 | |
| Marinari Cannonieri di 1 ^a Classe | | 292 | 296 | | | | |
| | | 540 | 540 | | | | |
| 11 ^a | Marinari Cannonieri di 2 ^a Classe | 528 | 526 | | | | |
| | | | | | | | |
| | | | Maestri Cannonieri di 1 ^a Classe | | 13 | 13 | |

| | | | 20% | 25% |
|----|-------------------------|---|----------------------------------|----------------------------------|
| 2° | Canieri | 911 uomini Elementari di 1ª Classe 112 911 uomini Elementari di 2ª Classe | 3170 3170 | 3170 3170 |
| 3° | Fornai ed Aiutanti | 192 911 uomini Elementari di 1ª Classe id. di 2ª Classe Sotto-maestri Elementari (Operai Elementari) Apprendisti 911 uomini Elementari (Operai Elementari) | 13 12 16 62 16 10 | 13 12 18 68 16 10 |
| | | 192 911 uomini Elementari di 1ª Classe id. di 2ª Classe Sotto-maestri Elementari (Operai Elementari) | 31 114 63 32 94 | 31 115 64 33 95 |
| | | 192 911 uomini Elementari di 1ª Classe id. di 2ª Classe Sotto-maestri Elementari (Operai Elementari) | 31 114 63 32 94 | 31 115 64 33 95 |
| | | 192 911 uomini Elementari di 1ª Classe id. di 2ª Classe Sotto-maestri Elementari (Operai Elementari) | 31 114 63 32 94 | 31 115 64 33 95 |
| 4° | Macchinisti e Fucilieri | 112 911 uomini Elementari di 1ª Classe id. di 2ª Classe Fucilieri di 2ª Classe | 13 49 111 31 | 13 49 111 31 |
| | | 112 911 uomini Elementari di 1ª Classe id. di 2ª Classe Fucilieri di 2ª Classe | 13 49 111 31 | 13 49 111 31 |
| | | 112 911 uomini Elementari di 1ª Classe id. di 2ª Classe Fucilieri di 2ª Classe | 13 49 111 31 | 13 49 111 31 |
| | | 112 911 uomini Elementari di 1ª Classe id. di 2ª Classe Fucilieri di 2ª Classe | 13 49 111 31 | 13 49 111 31 |
| 5° | Guardiani | 112 911 uomini Elementari di 1ª Classe id. di 2ª Classe Guardiani di 1ª Classe id. di 2ª Classe Sotto-maestri Elementari (Operai Elementari) | 13 49 111 31 | 13 49 111 31 |
| | | 112 911 uomini Elementari di 1ª Classe id. di 2ª Classe Guardiani di 1ª Classe id. di 2ª Classe Sotto-maestri Elementari (Operai Elementari) | 13 49 111 31 | 13 49 111 31 |
| | | 112 911 uomini Elementari di 1ª Classe id. di 2ª Classe Guardiani di 1ª Classe id. di 2ª Classe Sotto-maestri Elementari (Operai Elementari) | 13 49 111 31 | 13 49 111 31 |
| | | 112 911 uomini Elementari di 1ª Classe id. di 2ª Classe Guardiani di 1ª Classe id. di 2ª Classe Sotto-maestri Elementari (Operai Elementari) | 13 49 111 31 | 13 49 111 31 |
| 6° | Operai | 182 911 uomini Elementari di 1ª Classe id. di 2ª Classe Operai di 1ª Classe id. di 2ª Classe Sotto-maestri Elementari (Operai Elementari) | 13 49 111 31 | 13 49 111 31 |
| | | 182 911 uomini Elementari di 1ª Classe id. di 2ª Classe Operai di 1ª Classe id. di 2ª Classe Sotto-maestri Elementari (Operai Elementari) | 13 49 111 31 | 13 49 111 31 |
| | | 182 911 uomini Elementari di 1ª Classe id. di 2ª Classe Operai di 1ª Classe id. di 2ª Classe Sotto-maestri Elementari (Operai Elementari) | 13 49 111 31 | 13 49 111 31 |
| | | 182 911 uomini Elementari di 1ª Classe id. di 2ª Classe Operai di 1ª Classe id. di 2ª Classe Sotto-maestri Elementari (Operai Elementari) | 13 49 111 31 | 13 49 111 31 |
| 7° | Amministrazione | 202 911 uomini Elementari di 1ª Classe id. di 2ª Classe Sotto-maestri Elementari (Operai Elementari) | 13 49 111 31 | 13 49 111 31 |
| | | 202 911 uomini Elementari di 1ª Classe id. di 2ª Classe Sotto-maestri Elementari (Operai Elementari) | 13 49 111 31 | 13 49 111 31 |
| | | 202 911 uomini Elementari di 1ª Classe id. di 2ª Classe Sotto-maestri Elementari (Operai Elementari) | 13 49 111 31 | 13 49 111 31 |
| | | 202 911 uomini Elementari di 1ª Classe id. di 2ª Classe Sotto-maestri Elementari (Operai Elementari) | 13 49 111 31 | 13 49 111 31 |

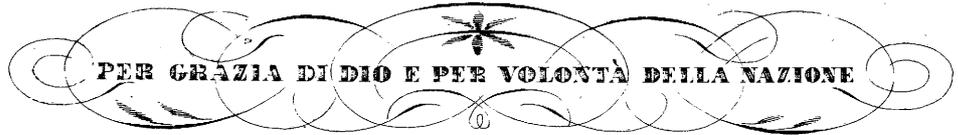
Torino, li 18 Aprile 1864

Il Ministro

Chiusa

ma. g. 1864.
268

VITTORIO EMANUELE II.



PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

*Sulla proposta del nostro Ministro della Marina
Abbiamo decretato e decretiamo*

Articolo unico

*Il nostro Ministro della Marina è autorizzato
a presentare al Parlamento un progetto di
legge per il Piano organico del materiale e
personale militare della nostra Marina ed a
sostenerne la discussione.*

Dato a Torino addì 17. Aprile 1864

[Signature]

[Signature]